

**VERBALE DELLA SEDUTA I DEL 25 GENNAIO 2010**

sessione straordinaria

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Appello
2. Approvazione del verbale della sessione del 30 novembre e 14 dicembre 2009
  - a) deliberazione sul dispositivo
  - b) approvazione del verbale della risoluzione
3. M.M.N. 3410-3419 Domande di naturalizzazione
  - a) deliberazione sul dispositivo
  - b) approvazione del verbale delle risoluzioni
4. M.M.N. 3428-3436 Domande di naturalizzazione
  - c) deliberazione sul dispositivo
  - d) approvazione del verbale delle risoluzioni
5. M.M.N. 3299 Variante di Piano regolatore – Comparto speciale nord Pratocarasso
  - a) deliberazione sul dispositivo
  - b) approvazione del verbale della risoluzione
6. Presentazione e risposta a interpellanze
7. Presentazione mozioni

## SOMMARIO

Appello nominale – Approvazione del verbale della sessione del 30 novembre e 14 dicembre 2009 – M.M.N. 3410-3419 Domande di naturalizzazione – M.M.N. 3428-3436 Domande di naturalizzazione – M.M.N. 3299 Variante di Piano regolatore – Comparto speciale nord Pratocarasso – Presentazione e risposta a interpellanze – Interpellanza no. 01/10 di Roberto Mercoli sul Centro raccolta rifiuti in zona Semine – Risposta Mun. Decio Cavallini, Vicesindaco – Presentazione mozioni

Presidente: saluto il pubblico presente in sala e cedo la parola al Segretario comunale.

Segretario comunale: procedo con l'appello nominale.

## 1) APPELLO NOMINALE

Presidente: Gada-Barenco Emanuela

Consiglieri: Agustoni Marco – Ay Massimiliano – Banfi-Beltraminelli Anita – Barenco Nicola – Barenco Nicoletta – Bianchi Matteo – Bordoli Andrea – Buzzi Luca – Cassina Claudia – Curti Andrea – Croce-Mattei Alice – Del Don Claudio – Demir Sara – Ferrari Matteo – Gada-Barenco Emanuela – Genini Michele – Germann Paolo – Locatelli Paolo – Lombardo Francesco – Martignoni Giovanni – Mercoli Roberto – Minoli Otto – Minotti Ermanno – Minotti Mauro – Minotti Paolo Camillo – Ndombele Antonio – Paglia Christian – Ponzio Monique – Ravasi Nicola – Rivolta Carlo – Rossi Clio – Rossi Denis – Savoia Sergio – Schlegel Loredana – Solari Augusto – Solari Nadia – Soldini Giorgio – Sura Mattia – Taminelli Rocco – Venturelli Michel – Zanetti Dario – Zanetti Tiziano – Zanti Enrico – Zorzi Nicola.

Assenti giustificati: Dotta Geo – Gervasoni Franco – Sansossio-Cippà Rosalia – Tettamanti Claudio – Vanolli Miriam – Werner Mattia

In aula sono presenti 42 Consiglieri comunali.

Sono presenti per il Municipio: Martignoni Brenno, Sindaco – Cavallini Decio, Vicesindaco – Zanetti Felice, Municipale – Ottini Marco, Municipale – Tettamanti Mauro, Municipale – Gianoni Filippo, Municipale – Marone Flavia, Municipale

Presidente: chiedo se vi sono proposte di modifica dell'ordine del giorno. Non essendocene alcuna proseguo con la successiva trattanda.

## 2) APPROVAZIONE DEL VERBALE DEL 30 NOVEMBRE E 14 DICEMBRE 2009

Presidente: chiedo se vi sono osservazioni in merito.

Buzzi Luca: ammetto che non deve essere stato facile redigere un verbale di due sedute caotiche come quelle del 30 novembre e 14 dicembre scorsi e quindi sotto questo punto

di vista bisogna fare un plauso a chi ha eseguito questo difficilissimo lavoro. Anche per evitare ulteriori discussioni e non allungare eccessivamente questa trattanda rinuncio a segnalare alcune aggiunte puntuali che secondo me non figurano nel verbale perché probabilmente nella concitazione generale non erano nemmeno rimaste registrate, ma mi asterrò semplicemente al momento del voto. A futura memoria segnalo comunque che il risultato della prima votazione che figura a verbale a pagina 278 non era stato comunicato durante la seduta, né si poteva dedurlo ascoltando la registrazione. Per una corretta comprensione del testo segnalo inoltre che nel mio intervento a pagina 263, quinta riga si dovrebbe leggere: “.... ci sarebbe la necessità...” e non “...ci sarà la necessità...”; alla pagina 293, quarta riga si dovrebbe leggere: “ ...perché lui le aveva ricevute per altre vie...” e non “...perché le avevo ricevute per altre vie...” perché hanno un senso ben diverso. Infine nell’intervento del Municipale Gianoni, a pagina 269, viene indicata la particella 444 quando invece si trattava della 4044.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione il verbale della sessione di Consiglio comunale del 30 novembre e 14 dicembre 2009 che viene approvato con 40 voti favorevoli – 0 contrari e 3 astenuti.

Il verbale della risoluzione viene approvato all’unanimità.

### 3) DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE (M.M.N. 3410 – 3419)

---

Presidente: metto in votazione le domande di naturalizzazione e invito i candidati presenti in sala, quando viene pronunciato il loro nome, a volersi alzare in modo da poterli conoscere. Non essendoci interventi procedo alla messa in votazione dei singoli messaggi e chiedo scusa per la pronuncia non perfetta dei nomi e cognomi.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

#### M.M.N. 3410 – GIORDANO VINCENZO PAOLO

L’istanza di Giordano Vincenzo Paolo nato a Veddasca (Italia) il 25 dicembre 1960, coniugato con Marchetti Giordano nata Marchetti Elena dall’8 luglio 2002, cittadino italiano è accolta e allo stesso viene accordata l’attinenza comunale, unitamente alle figlie:

- Giordano Diana Gemma, nata a Bellinzona il 3 giugno 2005,
- Giordano Eva Noemi, nata a Bellinzona il 25 giugno 2008

votanti: 43

favorevoli: 39

contrari: 0

astenuti: 4

#### M.M.N. 3411 – MARCHETTI GIORDANO ELENA

L’istanza di Marchetti Giordano Elena, nata a Legnano (Italia) il 24 marzo 1964, coniugata con Giordano Vincenzo Paolo dall’8 luglio 2002, cittadina italiana è accolta e alla stessa viene accordata l’attinenza comunale.

votanti: 43      favorevoli: 40      contrari: 0      astenuti: 3

M.M.N. 3412 – UGUCCIONI MARIAGRAZIA

L'istanza di Uguccioni Mariagrazia, nata a Pesaro (Italia) il 28 settembre 1961, nubile, cittadina italiana è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 43      favorevoli: 41      contrari: 0      astenuti: 2

M.M.N. 3413 – IBRAHIMI SUADA

L'istanza di Ibrahim Suada, nata a Prizren (Kosovo, Serbia) il 24 gennaio 1995, nubile, cittadina serba è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 43      favorevoli: 39      contrari: 0      astenuti: 4

M.M.N. 3414 – THEKKUMTHALA LONA IGNATIUS

L'istanza di Thekkumthala Lona Ignatius, nato a Trichur, Kerala (India) il 13 gennaio 1952, coniugato con Thekkumthala nata Vadakkumchery Mary dal 12 maggio 1982, cittadino indiano è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 43      favorevoli: 41      contrari: 0      astenuti: 2

M.M.N. 3415 – THEKKUMTHALA MARY

L'istanza di Thekkumthala Mary, nata a Thuravoor Kerala (India) il 10 marzo 1948, coniugata con Thekkumthala Lona Ignatius dal 12 maggio 1982, cittadina indiana è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 43      favorevoli: 41      contrari: 0      astenuti: 2

M.M.N. 3416 – SANCHEZ ROSARIO KENIA ALTAGRACIA

L'istanza di Sanchez Rosario Kenia Altagracia, nata a Puerto Plata (Repubblica Dominicana) il 15 ottobre 1976, divorziata da Vasquez Martinez Rafael Auris, dal 7 maggio 2002, cittadina dominicana è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale unitamente alla figlia:

- Canot Sanchez Carol, nata a Sorengo il 9 settembre 2002.

votanti: 43      favorevoli: 41      contrari: 0      astenuti: 2

M.M.N. 3417 – BERZATI BEKIM

L'istanza di Berzati Bekim, nato a Gjilan (Kosovo) il 30 luglio 1969, coniugato con Berzati nata Idrizi Ramize dal 15 agosto 1996, cittadino kosovaro è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale unitamente ai figli:

- Berzati Egzan, nato a Bellinzona il 9 novembre 1997
- Berzati Edmond, nato a Bellinzona il 24 aprile 2000...

votanti: 43                  favorevoli: 39                  contrari: 0                  astenuti: 4

M.M.N. 3418 – BERZATI RAMIZE

L'istanza di Berzati Ramize, nata a Dobërçan Gjilan (Kosovo) il 1° gennaio 1976, coniugata con Berzati Bekim dal 15 agosto 1996, cittadina kosovara è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 43                  favorevoli: 39                  contrari: 0                  astenuti: 4

M.M.N. 3419 – LAVREK RADOJKA

L'istanza di Lavrek Radojka, nata a Jasenica (Bosnia e Erzegovina) il 6 maggio 1966, separata da Lavrek Roman dal 18 ottobre 2006, cittadina serba è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale unitamente al figlio:

- Lavrek Aleksandar, nato a Saint-Aubin-Sauges (NE), il 12 maggio 1999.

votanti: 43                  favorevoli: 41                  contrari: 0                  astenuti: 2

Il verbale delle risoluzioni concernente i M.M.N. 3410 – 3419 è messo in votazione e approvato all'unanimità.

4) DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE (3428 – 3436)

---

M.M.N. 3428 – LOTTI CANDIDA MAGDALENA

L'istanza di Lotti Candida Magdalena nata a Las Yayas, Azua (Rep. Dominicana) il 20 giugno 1955, coniugata con Lotti Tiziano dal 19 dicembre 1996, cittadina dominicana è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 43                  favorevoli: 41                  contrari: 0                  astenuti: 2

M.M.N. 3429 – PISENTI LOREDANA

L'istanza di Pisenti Loredana, nata a Berna il 9 agosto 1965, nubile, cittadina italiana è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale unitamente alla figlia:

- Greco Sara, nata a Bellinzona il 30 dicembre 1994.

votanti: 43                  favorevoli: 41                  contrari: 0                  astenuti: 2

M.M.N. 3430 – NAZARI EVAZALI

L'istanza di Nazari Evazali, nato a Daikondi (Afganistan) il 1. gennaio 1989, celibe, cittadino afgano è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 43                  favorevoli: 41                  contrari: 0                  astenuti: 2

M.M.N. 3431 – MLADENOVSKI BORIS

L'istanza di Mladenovski Boris, nato a Rankovci (Macedonia) il 9 novembre 1943, coniugato con Mladenovska nata Viteva Blaga dal 12 maggio 1967, cittadino macedone è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 43                      favorevoli: 39                      contrari: 0                      astenuti: 4

M.M.N. 3432 – MLADENOVSKA BLAGA

L'istanza di Mladenovska Blaga, nata a Zelenigrad (Macedonia) il 22 marzo 1947, coniugata con Mladenovski Boris dal 12 maggio 1967, cittadina macedone è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 43                      favorevoli: 39                      contrari: 0                      astenuti: 4

M.M.N. 3433 – VUKOVIC NADA

L'istanza di Vukovic Nada, nata a Zvornik (Bosnia Erzegovina) il 23 aprile 1971, divorziata da Vukotic Zoran dal 18 marzo 2002, cittadina bosniaca è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 43                      favorevoli: 39                      contrari: 0                      astenuti: 4

M.M.N. 3434 – TÜRKYILMAZ ENVER

L'istanza di Türkyilmaz Enver, nato a Bellinzona il 5 ottobre 1977, coniugato con Türkyilmaz nata Özkan Nagihan dal 2 settembre 1997, cittadino turco è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale unitamente alla figlia:

- Türkyilmaz Melisa nata a Sorengo il 12 agosto 2002.

votanti: 43                      favorevoli: 41                      contrari: 0                      astenuti: 2

M.M.N. 3435 – TÜRKYILMAZ NAGIHAN

L'istanza di Türkyilmaz Nagihan, nata a Yerkoy (Turchia) il 1. ottobre 1981, coniugata con Türkyilmaz Enver dal 2 settembre 1997, cittadina turca è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 43                      favorevoli: 41                      contrari: 0                      astenuti: 2

M.M.N. 3436 – MARKOVIC STOJANKA

L'istanza di Markovic Stojanka, nata a Loznica (Bosnia Erzegovina) il 21 dicembre 1992, nubile, cittadina bosniaca è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 43                      favorevoli: 39                      contrari: 0                      astenuti: 4

Il verbale delle risoluzioni concernente i M.M.N. 3428 – 3436 è messo in votazione e approvato all'unanimità.

#### 5) M.M.N. 3299 VARIANTE DI PIANO REGOLATORE – COMPARTO SPECIALE NORD PRATOCARASSO

---

Presidente: apro la discussione.

Taminelli Rocco: stiamo portando in Consiglio comunale un'appendice di una procedura cominciata, mi sembra, almeno diciassette anni or sono. E' inutile dire che è stato un iter procedurale piuttosto lungo e che ha anche portato il Municipio a fare un lavoro di composizione piuttosto faticoso per trovare un consenso tutto sommato abbastanza esteso alla soluzione proposta. E' vero, di soluzioni ce ne sono molte e ce ne sarebbero moltissime, per la verità almeno una per ogni architetto che si è chinato in modo più o meno diretto su questo progetto. Fra l'altro tutti noi conosciamo la propensione o la poca propensione direi degli architetti ad apprezzare il lavoro dei colleghi, per non dire la tendenza a denigrare il lavoro degli altri: è un dato di fatto e non un apprezzamento del sottoscritto. Questa volta bisogna ammettere che il lavoro di sabotaggio che un gruppo di architetti illuminati ha orchestrato più o meno sotto banco per denigrare le scelte del Municipio e per denigrare il lavoro dell'architetto Epis, è stato impressionante. Forse la variante presentata era troppo semplice, troppo lineare e proprio per questo, oserei dire, a modo suo piuttosto geniale: con pochissime norme si risolve in modo egregio un comparto abbastanza esteso. Mi tranquillizza però il fatto che la risma degli avversari che il progetto ha trovato dovrebbe semmai confortarci circa la bontà del progetto che il Municipio ha portato avanti. Non dobbiamo peraltro illuderci di arrivare a trovare unanimità con un progetto simile, non ci si arriverebbe mai, dovessimo essere qui fra cinque anni con una nuova variante, con un nuovo progetto ci sarebbe lo stesso numero di oppositori vuoi da parte degli architetti, che non lo trovano abbastanza consoni alle loro idee o perché è magari stato realizzato da una persona non particolarmente simpatica, vuoi perché ci saranno sempre dei proprietari che volevano delle limitazioni in meno, un'estensione maggiore o una superficie utile lorda maggiore. Ripeto: l'unanimità non ci sarà mai e non ci sarà nemmeno se dovessimo rivotare questo messaggio fra quattro o cinque anni. Si potrebbe discuterne per anni senza arrivare a niente. Penso che prima o dopo bisogna anche avere il coraggio di andare avanti, prendere e fare delle scelte significa dire ad un certo punto che il lavoro del Municipio è stato corretto, approviamolo e cerchiamo di portare qualcosa di costruttivo. Ricordiamo d'altra parte che questa è una delle poche opportunità che la Città ha di guardare avanti, di fare e di aprirsi a qualcosa di nuovo. Il Municipio, e penso in particolare il Capodicastero, in quest'ambito hanno fatto un ottimo lavoro e per una volta bisogna anche dirlo. Chi vi parla è stato spesso critico nei confronti del Municipio ma bisogna dare atto che il lavoro di composizione ed il faticoso impegno per portare questo progetto su questi banchi, con delle relazioni all'unanimità o quasi da parte delle Commissioni è stato impressionante, tenace ed io spero che sarà premiato in quanto merita di esserlo. E' giusto criticare il Municipio ma è anche giusto dare atto quando il lavoro è stato fatto bene. Il gruppo PPD ha sempre sostenuto questo progetto e ritiene che sarebbe un peccato per la cittadinanza sprecare quest'occasione, per cui sosterrà il messaggio invitando calorosamente i colleghi a fare altrettanto.

Del Don Claudio: riferisco a nome della maggioranza della Commissione Piano Regolatore nonché del gruppo al quale appartengo. Come Commissione ci siamo chinati più volte su questo messaggio, abbiamo sentito anche più di una volta sia il Municipale responsabile che ringraziamo, come pure la responsabile del Piano Regolatore, arch. Nonella, che ci hanno aiutato a capire, non sempre a fugare i dubbi, ma sicuramente è stata una discussione costruttiva e positiva. Non sto a ripetere quanto c'è scritto nelle nostre due relazioni, la prima al messaggio originale e poi nel complemento, in quanto i dati sono scritti nero su bianco, meglio nero su verde visto che è il colore della nostra Commissione. Tocco comunque alcuni aspetti che mi sembrano molto importanti anche se un po' mi ripeto con quanto già avete sentito. Abbiamo analizzato questo progetto da diversi punti di vista: ci siamo chiesti come è inserito nell'ottica delle aggregazioni, cosa non semplice poiché attualmente le aggregazioni sono parecchio lontane e nemmeno sappiamo quanto e come. Non c'è necessariamente un nesso diretto ma, come quanto detto da chi mi ha preceduto, abbiamo la possibilità e sarebbe inopportuno lasciarcela sfuggire. Dal punto di vista socio-economico, se guardiamo l'aumento negli ultimi anni della popolazione della Città, ci si può chiedere se ha senso pensare a 2000 posti a Bellinzona, dall'altra parte la programmazione a tappe permette di iniziare con poco per poi vedere come le cose evolvono e nei prossimi trent'anni mi posso immaginare che chi ci succederà avrà ancora modo di tornare sui suoi passi. Abbiamo pure riflettuto se si poteva fare un altro uso del comparto in questione: potrebbe rimanere come ora, si potrebbero erigere delle palazzine, dei palazzi come qualcuno ha auspicato sui giornali ed al riguardo evito i commenti in quanto se già ci occorrono poche zone abitabili meno che meno dei palazzi. Poteva rimanere zona verde, ma di zona verde attorno a Bellinzona mi sembra che ne abbiamo non poca. Ci si può chiedere se magari, al posto di essere zona residenziale, poteva esserci una parte dedicata ad attività economiche visto che le aree a tale scopo nel nostro Comune sono veramente poche e visto che il piano direttore cantonale prevede l'economia a nord e a sud della Città. Bellinzona dovrebbe essere trainante nelle aggregazioni, esistono in merito alcuni dubbi che evidentemente sono sul tavolo ma che, anche se ci sarebbero delle risposte, non affronteremo questa sera. Da questi punti di vista è stato un interessante e bel dibattito fra i diversi componenti della Commissione e, dal mio punto di vista, anche costruttivo. Se guardiamo il progetto nei suoi dettagli, l'opportunità del teleriscaldamento mi sembra molto interessante e positiva. Mi sembra che ci sia una pianificazione chiara e dettagliata per quanto riguarda la parte di uso privato del territorio per le abitazioni; ci si poteva magari attendere qualcosa di più sull'uso delle parti riservate al pubblico, ma ho già detto che il processo a tappe è positivo e affermerei che finalmente, dopo diciassette anni, anche i proprietari possono guardare al futuro in modo concreto sull'uso dei loro sedimi. Mi sembra che a Bellinzona, un quartiere che mi permetto di chiamare semi-estensivo, ci stia piuttosto bene. Riguardo i ricorsi e la sentenza del Tribunale amministrativo, da una parte il Municipio ha scelto di procedere alla pubblicazione e alla presentazione dei piani secondo quanto richiesto, dall'altra ha fatto uso della propria autonomia pianificatoria per non seguire necessariamente tutto quanto previsto nella decisione del Tribunale, facoltà che è giusto mettere in funzione se ritiene che questa sia una buona soluzione. Ci si può chiedere per quale motivo la maggioranza della Commissione ha deciso di dare un preavviso favorevole, di invitare il Consiglio comunale a votare sì a questo messaggio e a questo importantissimo progetto: direi che è una scelta politico-pragmatica, Bellinzona ha l'unico spazio di evoluzione praticamente in quell'area, tutti gli approfondimenti atti ad ottenere altri spazi, dove si può immaginare di investire e di avere un ritorno per la Città, è da tutti risaputo che sono attualmente bloccati e chissà per quanti anni, quindi quest'opportunità va colta. Ri-

cominciare un iter che è durato diciassette anni senza considerare quanto avvenuto prima degli stessi vorrebbe dire togliere l'opportunità che la Città ha ancora per X anni e questo la maggioranza della Commissione Piano Regolatore non lo ritiene positivo e corretto per non usare altri aggettivi che potrebbero essere più duri. Quest'opinione non è solo della Commissione, anche il gruppo del mio partito la pensa allo stesso modo e questa sera sosterrà il messaggio proposto dal Municipio per quanto riguarda il Comparto speciale Nord di Pratocarasso.

Minotti Ermanno: premetto che ho firmato il rapporto della Commissione della gestione sebbene non convinto, anche perché l'esame è stato fatto troppo in fretta, prima che tutti gli elementi fossero presentati per avere una completezza di informazione. Nel frattempo ho potuto approfondire importanti aspetti che in sede commissionale non è stato possibile considerare. Questi gli antefatti. Nella seduta del 6 luglio 1999, il Consiglio comunale di Bellinzona ha adottato la revisione generale del Piano Regolatore. In quella sede, le particelle del Comparto Nord sono state assegnate alla zona residenziale estensiva speciale, sottozona E (Zona E). Esse sono inoltre state incluse, nel comparto speciale di ricomposizione particellare, detto comparto speciale nord di Pratocarasso. L'edificazione di questi fondi è inoltre stata subordinata all'approvazione di un Piano di quartiere. Con risoluzione no. 4836 del 16 ottobre 2001, il Consiglio di Stato ha approvato il nuovo Piano Regolatore di Bellinzona. Ha tuttavia sospeso l'approvazione delle proposte concernenti il comparto speciale nord, ad eccezione di quelle viarie. Nella seduta del 21 febbraio 2006, il Consiglio comunale ha apportato alcune varianti al Piano Regolatore. Tra queste, la variante n. 17 contemplava la ridefinizione del limite del comparto speciale nord, tramite l'esclusione dallo stesso di diversi mappali, le cui relative superfici sono state attribuite alla zona residenziale semi intensiva C. La procedura di informazione e partecipazione è stata promossa dal Municipio oltre un anno dopo la data in cui il Municipio aveva licenziato il MMN. 2838, con il quale aveva proposto l'estromissione dei fondi menzionati ed oltretutto inserendola nella pianificazione del complesso del settore in discussione. In altre parole, la variante era sui tavoli del Consiglio comunale senza che fossero state raccolte le osservazioni, e senza che il Municipio avesse orientato il Consiglio comunale sulla procedura di informazione e partecipazione. Questa procedura è manifestamente stata svolta troppo tardi per poter essere presa in considerazione nell'allestimento e nell'adozione della variante. Per questo motivo, diversamente da quanto sostenuto dal Consiglio di Stato, il Tribunale cantonale amministrativo ha rilevato come tale modo di agire non fosse manifestamente conforme alle pertinenti norme della Legge federale sulla pianificazione del territorio. Di conseguenza, con decisione del 16 giugno 2009, ha accolto il ricorso di alcuni proprietari annullando l'adozione della variante n. 17 da parte del Consiglio comunale. Nella sua decisione, il Tribunale rilevava altresì come la variante avrebbe dovuto essere comunque annullata anche nel merito, quantomeno a titolo interlocutorio e fatta salva la possibilità di essere ripresentata, in quanto la definizione dell'estensione del comparto in oggetto non poteva in tutta evidenza essere scissa dalla proposta di pianificazione complessiva del comparto medesimo. In altre parole, l'eventuale estromissione di determinati fondi dal comparto speciale nord può essere adottata unicamente nel contesto dell'adozione della variante complessiva per il comparto, e non in via anticipata. In seguito all'accoglimento dei ricorsi citati, il Municipio di Bellinzona ha promosso una nuova pubblicazione degli atti, avvenuta dal 3 agosto al 4 settembre 2009 compresi. L'oggetto della pubblicazione è in sostanza ancora la variante n. 17, che consiste nella ridefinizione del limite del comparto speciale nord, con esclusione di alcuni fondi da detto comprensorio e nell'attribuzione di detti fondi alla zona re-

sidenziale semi intensiva C. Dal profilo materiale, quanto pubblicato dal Municipio di Bellinzona ed ora sui tavoli del Consiglio comunale, corrisponde esattamente alla soluzione adottata dal Consiglio comunale nel 2006, approvato dal Consiglio di Stato nel 2007 ed annullato dal Tribunale cantonale amministrativo con sentenza 19 giugno 2009. Le censure di merito alla variante mosse da alcuni proprietari sono rimaste inascoltate e restano pertanto le medesime. Si ricordano in particolare la necessità di un'impostazione pianificatoria del comparto nord di Pratocarasso coordinata e complessiva, anche tenendo conto delle relative importanti conseguenze economiche sulle proprietà fondiari coinvolte, che sono in stretta relazione con i suoi limiti. Estromettere a priori comparti importanti significa pure escluderli, in modo del tutto arbitrario ed iniquo, alle ponderazioni circa i riparti, in termini finanziari ed espropriativi, ed alle procedure di ricomposizione particellare necessarie alla realizzazione del comparto di Pratocarasso nel suo complesso. Tale esigenza è stata per altro esplicitamente confermata dal Tribunale cantonale amministrativo nella sua sentenza dello scorso 19 giugno 2009. Si ricordano pure le considerazioni con le quali il Consiglio di Stato ha motivato la decisione sospensiva (risoluzione no. 4836 del 16 ottobre 2001): il CdS aveva indicato il comparto di Pratocarasso, nel suo insieme, come area strategica di Bellinzona per la quale vanno promosse soluzioni urbanistico-pianificatorie di qualità. Tale qualità va promossa con gli strumenti della pianificazione e dell'urbanistica secondo un disegno complessivo ed unitario e non certo adottando cammino facendo la ridefinizione del perimetro del comparto, procedendo ad azzonamenti parziali all'interno di tale area, tagliuzzando il comparto come fosse privo di importanza strategica per l'intero agglomerato di Bellinzona. La necessità di una soluzione coordinata e complessiva dell'assetto pianificatorio nel comparto, resta infatti indiscussa. Scegliendo di ripubblicare e sottoporre per adozione al Consiglio comunale la variante tale e quale come a suo tempo adottata, il Municipio ha purtroppo perso l'occasione per chiarire questi aspetti, invero piuttosto determinanti. Desta invero pure qualche preoccupazione quanto dichiarato dal Municipio nel proprio comunicato stampa del 28 luglio 2009, e cioè che "la proposta pianificatoria, a disposizione dei cittadini per eventuali osservazioni, rimane sostanzialmente la medesima, in quanto ritenuta tutt'oggi sostenibile e corretta da un punto di vista urbanistico e in armonia con quanto presentato nel messaggio specifico relativo al comparto di Pratocarasso". Ancora una volta, si è anticipato, si è dichiarato che tutto è ok, e si è fatto capire che comunque non si modificherà nulla, prima ancora che si fosse sentito quanto hanno da dire i diretti interessati e la popolazione. Si è considerata la pubblicazione come un mero atto formale, e non come uno dei passi fondamentali nel processo di formazione di un piano e di raccolta del consenso attorno ad esso. Era da auspicare invece che il Messaggio municipale aggiuntivo al MMN. 3299, licenziato dal Municipio al termine della procedura di pubblica informazione e partecipazione, avesse potuto raccogliere i suggerimenti e comprendere le necessarie modifiche agli atti da sottoporre al Consiglio comunale per adozione. Solo in questo modo, entrando nel merito delle osservazioni raccolte, ponderandole, e prendendo posizione sulle stesse, e considerandole laddove opportuno, si sarebbe potuto raggiungere il necessario consenso attorno al Piano. Si conclude ribadendo in ogni caso che la proposta pianificatoria presentata con la variante n. 17 è da respingere, poiché prematura, incoerente e parziale dal profilo territoriale ed urbanistico, inopportuna dal profilo fondiario, poiché esclude importanti aree dalla ricomposizione particellare, ed iniqua, poiché esclude diversi grandi fondi dai riparti, in termini finanziari ed espropriativi, per la realizzazione del comparto di Pratocarasso nel suo complesso, favorendo alcuni, pochi, proprietari a discapito di altri. Si ribadisce che il comparto va pianificato nel suo complesso, in modo coordinato e completo, come per altro sottolineato dal Tribunale cantonale amministrati-

vo nella sua sentenza dello scorso 19 giugno 2009. Si ribadisce inoltre che l'area, di fondamentale importanza strategica per lo sviluppo di Bellinzona nei prossimi anni, non deve essere pianificata secondo concetti e visioni obsolete, non deve essere lottizzata e costruita secondo i principi di una banale "casettopoli", ma deve poter raccogliere densità importanti, contenuti e spazi urbani all'altezza del contesto e dell'importanza dell'area. Spero che il Consiglio comunale di Bellinzona sia all'altezza delle sue responsabilità e non abbia ad adottare una variante prematura, parziale, monca e sostanzialmente banalizzante per lo sviluppo del comparto e di Bellinzona nel suo complesso. Domando pertanto che codesto lodevole Legislativo abbia a: 1) Respingere l'adozione della variante proposta con il complemento del 11 novembre 2009 al MMN. 3299, nella misura in cui ridefiniscono i limiti del comparto speciale nord di Pratocarasso, escludendo numerosi fondi dal suo perimetro ed attribuendoli alla zona residenziale semi intensiva C. o ad altre zone. 2) Ritornare gli atti al Municipio, affinché abbia finalmente a procedere alla definizione pianificatoria dell'intero comparto speciale, così come a suo tempo delineato, e quindi anche dei fondi menzionati, nel contesto della variante del Comparto speciale di Pratocarasso, provvedendo a licenziare un nuovo Messaggio municipale all'indirizzo del Consiglio comunale.

Buzzi Luca: vorrei brevemente chiarire i principali motivi che portano il nostro Gruppo ad opporci a questo messaggio, da una parte perché auspichiamo una diversa impostazione dell'urbanizzazione cittadina che tenga conto di un uso parsimonioso del territorio e delle risorse e dall'altra per l'inutilità del progetto che non rappresenta certo oggi una priorità per Bellinzona. Da decenni il numero degli abitanti della nostra Città è stabile attorno ai 17'000 abitanti e ciò nonostante che negli ultimi anni siano stati edificati numerosi stabili anche con appartamenti di qualità. Per fare un solo esempio potrei citare i molti appartamenti del grande stabile Piazza in via Lugano 4 rimasti sfitti per diversi anni e che hanno poi obbligato i proprietari a cambiarne la destinazione in uffici. Non sarà certamente un nuovo quartiere, oltretutto discosto dal centro e quindi con le stesse croniche necessità di mobilità per raggiungere il centro ed i relativi commerci e servizi ma con maggiori costi generali, che invoglierà a venire ad abitare a Bellinzona piuttosto che nei comuni attorno che hanno visto invece un notevole aumento di abitanti negli ultimi anni. Bisognerebbe finalmente rendersi conto che il nostro Piano Regolatore è stato concepito già sproporzionato per le nostre effettive necessità, si parlava addirittura di 40 mila abitanti. Noi l'avevamo detto fin dall'inizio, ma negli incontri pubblici le nostre osservazioni sono sempre state respinte con arroganza dal pianificatore e dal Municipio. Ora è giunto il momento di un cambiamento radicale di tendenza, cominciando con la rinuncia ad urbanizzare questo comparto, che potrebbe recuperare il suo carattere agricolo, che aveva nel precedente Piano Regolatore del 1977 o per il quale si potrebbe al massimo ipotizzare un parziale altro uso non residenziale, ad esempio economico, artigianale o per la nuova sede del Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB), comunque questo nuovo uso concordato con i comuni limitrofi anche nell'ottica di eventuali future aggregazioni. Oggi, se vogliamo andare verso le aggregazioni, non possiamo più pianificare separatamente, in quanto uno dei difetti della pianificazione dei Piani Regolatori che sono stati concepiti settorialmente, comune per comune, bisogna andare in un'altra direzione. Da uno studio sommario, che tiene conto solo dei mappali più grandi, oggi ci sono ancora nella nostra Città ben 110 mila m<sup>2</sup> di terreno edificabile e non ancora edificato, cioè più di quanto se ne vorrebbe aprire nel nuovo comparto di Pratocarasso e certamente più che sufficienti per un'eventuale crescita sostenibile del numero di abitanti per i prossimi decenni. Se poi consideriamo che molti dei terreni edificati lo sono in misura inferiore alle loro possibilità

ci si rende conto come si possa e si debba tendere ad una maggiore densità abitativa in vicinanza del centro piuttosto che aprire nuove zone discoste. D'altra parte i diversi importanti ed urgenti progetti che la Città ha intrapreso, in particolare Casa Anziani, Centro MEP, passerella di Galbisio, parchi gioco, o che, secondo noi, dovrebbe urgentemente intraprendere, ulteriore potenziamento dei mezzi pubblici, ciclopiste e traffico lento, esigono di non disperdere le già poche risorse disponibili in progetti non prioritari. Il fatto che la maggior parte degli investimenti per le infrastrutture dovrebbe poi venir caricato sui proprietari come contributi di miglioria, non è certo una garanzia, visto che gli stessi proprietari non saranno necessariamente d'accordo d'investire nell'urbanizzazione di parcelle che poi avranno grosse difficoltà a vendere e che non verrebbero poi nemmeno più stimate al valore agricolo, con ulteriori oneri fiscali a loro carico. Per concludere vorremmo sottolineare che un progetto di questa importanza, che potrebbe condizionare il futuro della nostra Città non è sufficiente che venga approvato da Municipio e Consiglio comunale, ma, secondo noi, merita comunque di venir sottoposto a tutta la popolazione. Quindi, se oggi il Consiglio comunale lo dovesse approvare, ci impegneremo, attraverso il lancio del Referendum, per far in modo che tutta la cittadinanza possa esprimersi. A questo proposito riteniamo però che il complemento al messaggio, con la variante di Piano Regolatore che vuole meglio delimitare il comparto di Pratocarasso e solo risistemare e completare alcune zone limitrofe, adeguandole ai parametri già esistenti, si possa anche evitare di sottoporla al voto popolare, visto il suo ridotto impatto futuro. Per questa ragione noi saremmo anche disposti a proporre un emendamento volto a separare questo complemento dal resto del messaggio, evidentemente per motivi esattamente opposti a quelli elencati prima dal collega del NOCE, se ciò fosse possibile e compatibile con le sentenze del Tribunale amministrativo cantonale (TAC). Facciamo notare che questo complemento permetterebbe comunque di aprire, senza grosse spese di infrastruttura a carico del Comune, ulteriori 21'500 mq di terreno edificabili che si aggiungerebbero ai 110'000 esistenti che ho precedentemente menzionato.

Ferrari Matteo: mi dispiace molto come è iniziato questo dibattito in quanto abbiamo sentito il relatore parlare di lavoro fatto sottobanco eseguito da una risma di architetti e personalmente mi dissocio da questa posizione. Sono andato a rivedere i miei appunti dove risulta che nel 2008 il gruppo Socialista aveva cercato di organizzare una serata interpartitica proprio per iniziare una discussione seria su questo tema quindi un incontro pubblico e non sottobanco. Prova ne è che questa ipotesi è caduta in quanto agli altri partiti non interessava per cui il 15 settembre 2008 il Municipale Filippo Gianoni, accompagnato dall'architetto Fabiola Nonella è venuto a discutere con noi, dove da un lato era presente la risma di architetti e dall'altro il Municipale stesso con l'architetto del Comune. I presenti hanno trovato che la discussione è stata interessante, aperta e ne era valsa la pena. Mi spiace sentire che l'esame è stato fatto troppo in fretta, i socialisti, nei 23 mesi in cui è rimasto pendente questo messaggio, hanno avuto tutto il tempo di analizzarlo, di discuterlo, di ribatterlo, e sui quotidiani sono apparsi dei contributi da parte nostra; non abbiamo quindi deciso all'ultimo giorno ma ci siamo impegnati ad arrivare con una posizione seria. I socialisti arrivano divisi a questo voto ma, come dicevo, dopo discussioni, senza conflitti aperti o incomprensioni reciproche, ci siamo parlati, spiegati ed abbiamo capito il perché ci sarà chi voterà sì e chi voterà no. Dal lato del Piano Regolatore abbiamo trovato Pratocarasso una zona grigia. Nella relazione della Commissione della gestione la maggioranza vede questa operazione come unica opportunità edificatoria, tra l'altro si annunciano edificazioni di qualità e quindi un'operazione redditizia per la Città, dove risulta una riflessione di una minoranza rappresentata dai due socialisti presenti in

Commissione. Quest'ultimi hanno portato le obiezioni ad una discussione in seno al gruppo, obiezioni non puntuali ma di fondo. Si può ritenere, ma non entro nel merito in quanto l'intervento per il no verrà presentato da qualcun altro da parte del mio gruppo, che si possa immaginare uno sviluppo diverso della nostra Città, non basato sul modello lineare della strada che da Arbedo attraversa il centro e passa verso Giubiasco dove tutta la Città è organizzata in modo lineare, bensì pensare di edificare condensando le due aree a ridosso del centro cittadino, la zona verde è in fondo quella che comprende gli impianti sportivi, il campo militare ed il centro storico; un uso certamente più parsimonioso del territorio, dove si può edificare senza necessariamente occupare quella zona. Evidentemente è un progetto a lungo termine ma l'edificazione di Pratocarasso, se mai avverrà, non sarà fatta in fretta ma ci vorranno dei decenni. La riflessione della minoranza pone dei dubbi sul profilo e sul richiamo economico dell'operazione. All'inizio nel gruppo Socialista l'analisi era comune, questi elementi erano comuni a tutti e semplicemente si è fatta una differente ponderazione ed è per questo motivo che giungono dei voti diversi. Ci saranno dei voti pragmatici e quindi la proposta è dire se è giusto finalmente sottoporre ora alla popolazione questo progetto che in fondo è l'unico uscito dalla cucina del Municipio nelle ultime legislature. Ricordo che un po' tutti avevano nei programmi elettorali il tema sulla risoluzione del problema pianificatorio nella zona di Pratocarasso e questa è una possibile soluzione. C'è invece chi darà un voto contrario, basato più sugli ideali, dove vorrà continuare a difendere la possibilità di immaginare un diverso sviluppo della Città, una posizione credo lecita, seria, sicuramente non ottenuta con argomenti sottobanco ma proprio basata su un'aperta discussione del tutto trasparente e pubblica. Se questa sera ci sarà un no da parte del Consiglio comunale o se il popolo in seguito dovesse dire no di fronte ad un sì del Consiglio comunale, ricordiamoci che il confronto non sarà finito ma inizierà. Ci sarà un lavoro da eseguire e ci auguriamo che non si dia la colpa a risme da una parte o dall'altra, come pure ci auguriamo ci sia la capacità di tutti di lavorare in modo costruttivo per la Città e vi posso assicurare che i Socialisti ci saranno, sia quelli che questa sera voteranno di sì sia quelli che voteranno di no.

Schlegel Loredana: comincio con una precisazione. Quello che presenterò questa sera è un intervento preparato a quattro mani con il collega Claudio Tettamanti, che è assente per motivi professionali: è infatti a scuola montana con i suoi allievi. Quindi l'uso della prima persona plurale non vuol essere un noi maiestatico, ma vuol semplicemente segnare la nostra collaborazione. Il degrado è evidente in buona parte del Ticino e dimostra il fallimento di un modello pianificatorio incapace di una visione d'insieme del territorio Cantonale. Un modello che ha generato e genera costi enormi per l'urbanizzazione, la gestione delle infrastrutture, l'organizzazione dei trasporti pubblici; ma anche i costi, sempre dimenticati o contabilizzati altrove, relativi alla salute e al benessere generale della popolazione, conseguenti all'inquinamento fonico e atmosferico, anche questi in buona parte generati da un uso irrazionale delle risorse e del territorio. Purtroppo constatiamo con tristezza che tutto questo non è sufficiente per farci sentire il bisogno di un ampio ripensamento e riconoscere la necessità di rivedere gli indirizzi pianificatori generali. Capita così, che anche nel nostro piccolo, a Bellinzona, invece di approfondire e affrontare in maniera davvero innovativa il tema della pianificazione, si preferisce parlare impropriamente di "uso parsimonioso del territorio e delle risorse", che "suona bene", per far credere che la proposta contenuta in questo messaggio sia innovativa. Anche se non è così, non per noi, perlomeno non per tutti. Basta leggere con un po' di attenzione il MMN. 3299 per scoprire come, poche righe sotto la dichiarata volontà di "uso parsimonioso del territorio e delle risorse", in realtà si pongono le condizioni per un ennesimo, ir-

razionale, uso del territorio; perfettamente in linea con quanto si sta facendo un po' ovunque nel nostro Cantone da decenni. Cito dal Messaggio: "Il Municipio intende così offrire una grande flessibilità sia progettuale sia tipologica, con particolare riferimento alla realizzazione non solo di edifici relativamente intensivi ma anche di case monobifamiliari, la cui realizzazione è facilitata anche dal fatto di limitare l'altezza a m 10.50". Per un vero "uso parsimonioso del territorio e delle risorse", sarebbe auspicabile un indirizzo ben diverso: un' "alternativa strategica" come si legge sul rapporto della Commissione della Gestione che pure si sofferma su un'altra possibile visione pianificatoria "che preveda la densificazione dell'area a nord di viale G. Motta e a sud del viale S. Franscini, comparti più vicini al magnifico parco attrezzato che va dal fiume alla rocca di Castel Grande e dal viale S. Franscini a viale Giuseppe Motta". Per esempio valorizzando le aree più vicine al borgo medievale ed ottocentesco. Non è certo il caso della soluzione proposta dal MMN. 3299, che prevede un uso estensivo del territorio e la creazione di un'ampia zona che, di fatto, avrebbe una densità abitativa contenuta, discosta dal centro cittadino, che aggraverebbe ulteriormente i problemi già esistenti di assetto, di mobilità, in particolare della mobilità lenta, pedonale e ciclabile, ma anche di gestione corrente della città, polizia, pulizia, manutenzione, eccetera. Una proposta che obbliga ad importanti investimenti per l'urbanizzazione del comparto senza offrire grandi garanzie per il loro recupero e che, come si può leggere nel testo dell'esame preliminare del Cantone, cito: "determinerà sì, possibilità di sviluppo e di consolidamento della Città nella sua area nord, ma anche un diverso bilanciamento delle dinamiche urbane e un ulteriore accrescimento della preclusione giuridica all'apertura di nuove zone edificabili". Tradotto in lingua, significa che si sposta il baricentro della Città verso Nord e che, attenzione, ben difficilmente si potrà, in un prossimo futuro, costruire altrove a Bellinzona. Purtroppo però, dopo aver visto lucidamente limiti e problemi generali contenuti nel MMN. 3299, resisi conto che una visione alternativa richiederebbe una nuova impostazione del Piano Regolatore cittadino, e quindi più tempo, la Commissione della Gestione ritiene che l'approvazione della variante sia opportuna: nell'immediato per completare la definizione del PR della Città e a breve medio termine per poter aprire all'edificazione nuovi ed interessanti terreni. Ci spiace, ma non possiamo aderire a queste conclusioni e comincia a preoccuparci la frequenza con la quale la presunta urgenza ci obbliga a decidere senza dibattere. Ma non è tutto, i nostri dubbi sono anche altri. Uno riguarda la genesi di questa proposta pianificatoria. Non sappiamo che cosa sia successo o cosa sia stato fatto dalla città tra il 2001 ed il 2005, e dopo il secondo preavviso negativo del Dipartimento del territorio al secondo progetto pianificatorio sottoposto dalla Città che era troppo simile al primo, ma ci preoccupa leggere che nel 2006, il Municipio sottopone al Dipartimento del territorio una nuova impostazione pianificatoria che, cito: "si basa principalmente su un progetto elaborato da alcuni studenti dell'Accademia di Mendrisio nel 2003 nel corso di paesaggio del professore Michel Desvigne." Possiamo fare qualche domanda? 1) Il tema del progetto citato è stato proposto dal Municipio di Bellinzona agli studenti dell'Accademia? 2) Su quale tema hanno lavorato in realtà quegli studenti? Davvero sul comparto di Pratocarasso? 3) Qual era il grado di formazione degli studenti ai quali quel lavoro è stato proposto? 4) Il Professore Desvigne e l'Accademia di Mendrisio sono stati informati e sono d'accordo di essere citati in questo contesto? Più oltre si legge ancora: "in particolare è stato coinvolto direttamente uno degli studenti artefici della nuova impostazione urbanistica di Pratocarasso, ora architetto, Gionata Epis di Bellinzona, che ha approfondito il tema in collaborazione con la Sezione pianificazione del Comune di Bellinzona." E ci vien da chiedere: 5) Gionata Epis coinvolto dal Municipio nell'approfondimento, si legge, è stato pagato fr. 5'000.- . Se c'è qualche professionista,

e da quanto mi risulta ce ne sono tra questi banchi, gli chiedo: Quanto costa un progetto per urbanizzare un'area di 140'000 mq? 6) E inoltre l'Accademia e il prof. Desvigne sono stati informati che un loro studente, o ex studente, è stato incaricato di approfondire un progetto frutto di un lavoro collettivo e di proprietà intellettuale della Scuola, fuori dal contesto formativo in cui questo era stato elaborato? 7) E, l'Accademia e il professore, sono d'accordo con questo tipo di procedura? A queste domande ci piacerebbe ricevere risposte. Anche se la vera sostanza di queste nostre osservazioni è un'altra: crediamo che un progetto pianificatorio di queste dimensioni e così importante per il futuro assetto urbanistico della Città, dovrebbe essere oggetto di ben altra attenzione, magari con il coinvolgimento di pianificatori con grande esperienza o almeno con l'allestimento di un concorso di idee nel rispetto di precise disposizioni di legge. Oltre che a un maggior coinvolgimento della popolazione. Infine anche sulla sostenibilità e sulle possibili ricadute economiche di una simile operazione si possono avere seri e legittimi dubbi. Noi non abbiamo proprio niente contro chi può permettersi di costruire ville da 3, 10, 15 milioni di franchi, niente contro i contribuenti facoltosi, ma ci sembra chiaro che chi dispone di molti mezzi non andrà di certo a costruire la sua casa o villa nel Comparto di Pratocarasso; le tendenze indicano chiaramente, e qui basta guardare quanto succede a Lugano, che ricchi e benestanti, preferiscono sempre più attici e appartamenti lussuosi nei centri cittadini. È quindi assai probabile che a Pratocarasso i terreni saranno acquistati dai soliti speculatori immobiliari o da famiglie che appartengono al ceto medio, che credono ancora nel mito della casetta con giardino, che per comprarla o costruirla si indebiteranno in modo tale che per i prossimi 50 anni non pagheranno "molte" imposte. Anzi c'è persino il rischio, se e quando inizieranno a crescere i tassi ipotecari, che finiscano al beneficio dell'assistenza. Ci si dice che dobbiamo urbanizzare quel comparto per dare ai Bellinzonesi la possibilità di costruire la loro casa ed evitare che vadano a cercare i terreni in altri comuni, proprio nel momento in cui ci si confronta, sul tema delle fusioni, con i Comuni a nord in rosso, per non dire in apnea, proprio per questo tipo di urbanizzazione "della casetta" o, se vi suona meglio, "urbanizzazione estensiva". L'esperienza del Comune di Claro è emblematica. In ogni caso l'operazione, così come proposta, è troppo rischiosa. Se i proprietari vorranno vendere i loro terreni al prezzo di mercato, prezzo al quale vanno aggiunti da 140, stima molto ottimistica, a 240 fr./mq per i costi di urbanizzazione, da riversare al Comune, è grande il pericolo che i terreni rimangano in buona parte invenduti e che la collettività si ritrovi caricata di inutili costi di urbanizzazione. Anche perché, come già detto da altri, terreni per costruire case e proprietà da densificare, meno problematici di quelli di Pratocarasso, più vicini al centro e già urbanizzati, a Bellinzona in realtà non mancano. Basta andare in collina e guardare verso il basso. È proprio perché, oltre a non ritenere quanto proposto con questo Messaggio un contributo valido alla (ri)costruzione del tessuto urbano e al riordino del territorio, oltre a non avere l'impressione che questo progetto poggi su basi professionali solide e serie e non potendo sciogliere i dubbi relativi alla sostenibilità economica e ai presunti vantaggi economici per le casse cittadine di una simile operazione, alcuni di noi voteranno contro questo messaggio. Invitiamo perciò i colleghi di tutte le formazioni politiche ad aprire gli occhi, finalmente, e a fare altrettanto.

Savoia Sergio: dopo l'intervento veramente esaustivo di chi mi ha preceduto, per vostra fortuna a me rimane poco da dire, ma mi pronuncerò ugualmente. Comincerò amichevolmente a castigare il collega Rocco Taminelli che ha utilizzato l'espressione risma che ha due significati: una è la misura per il numero di fogli e l'altro è un sinonimo di genere che di solito si usa in senso spregiativo ed infatti il dizionario Garzanti lo fa precedere da

un "spreg." ed indica gente di ogni sorta. Secondo il collega Taminelli, che posso capire sia un po' divaricato nella difesa d'ufficio del suo Municipale, tutti coloro che non capiscono le magnifiche e progressive sorti di Pratocarasso sono o architetti invidiosi o, passatemi l'espressione, "sfigati" d'ogni risma appunto. Evidentemente io non essendo architetto rientro nella seconda categoria. Trattandosi appunto di difesa d'ufficio, come qualcuno di voi sa, il responsabile del Dicastero in questione appartiene al medesimo partito del collega Taminelli, credo che non dia conto di fare eccessive elucubrazioni, non merita che ce ne si occupi, invece merita che ci si occupi di quello che io ritengo sia il problema di tutta una serie di scelte che questa Città sta facendo in maniera velleitaria nell'ambito dell'urbanizzazione. Non andrò a parlare nuovamente dello Stadio, anche se mi piacerebbe, come pure di altre iniziative che vengono prese con la tattica del "salame". Quello che posso notare però è che l'affermazione fatta prima in modo un po' temeraria, penso dal collega Del Don, dove attestava che a Bellinzona abbiamo molto verde è un'asserzione vera e sbagliata allo stesso tempo. E' un'affermazione vera nel senso che sulle colline esiste molto verde e che ci sono molti alberi, ma la realtà è che il verde cittadino, a cui siamo tanto abituati da non notarlo più, sta venendo fatto via a fette, ad esempio un'altra fetta di questo verde cittadino, che sta dentro la Città e non sulle montagne, è tramite il pezzo che daremo all'Istituto di Ricerca in Biomedicina, ottima iniziativa però è un'altra parte di verde che se ne va. Altre porzioni sono andate via, come succede nel Piano di Magadino, qua e là senza che ce ne accorgessimo perché il disastro pianificatorio è stato fatto a suo tempo e adesso, pian piano, le cose vengono mangiate via con questa tattica che in Svizzera si chiama del "salame". Quello che è veramente drammatico nella nostra Città è che non siamo in grado di vedere il valore del verde urbano che noi abbiamo ancora e che le altre città se lo sono giocato. Quel comparto di Pratocarasso, che adesso noi vogliamo assolutamente cementificare, urbanizzare e lo portiamo come se questa fosse un'occasione, come si è detto "di uno spazio di evoluzione della Città". Non ci rendiamo conto che l'evoluzione di Bellinzona è proprio dovuta all'esistenza di questi spazi, di una qualità di vita cittadina che è largamente scomparsa negli altri centri urbani e sarà quella alla lunga ad attirare altre persone che però non dobbiamo attrarre con il mito della casetta o della palazzina bensì con una densificazione urbana fatta con intelligenza. Il collega Del Don prima parlava di spazi e quartiere semi-estensivo, in realtà a Bellinzona sono quasi tutti quartieri semi-estensivi tranne quello che si vede nel Centro Storico che già nel 600 era intensivo e lo è ulteriormente diventato. A Bellinzona occorre identificare i quartieri dove costruiremo la Città e la Città significa uno spazio con ambiti abitativi, spazio a disposizione del pubblico e continuità territoriale di urbanizzazione. Tutto ciò non lo stiamo facendo con Pratocarasso anche se devo dire che il progetto non è tutto da buttare, il problema è che questo programma non si inserisce in un ambito complessivo di rivalutazione del territorio urbano, non si inserisce in una revisione completa del Piano Regolatore, che è una cosa di cui questa Città ha bisogno, ma si inserisce in una serie di iniziative un po' estemporanee ognuna delle quali viene presentata come se avesse un valore salvifico, cosa che non ha. Anche in questo caso si presenta questa opportunità di urbanizzazione di Pratocarasso come se fosse improvvisamente l'opera che ci salverà. Siamo una Città a crescita pressoché zero, mi sembra che recentemente il saldo positivo è di 3, e quindi non c'è nemmeno questo bisogno. Se vogliamo attirare le persone da fuori dovremmo fare le scelte contrarie di quelle che le persone le hanno mandate fuori e a mandare fuori le persone da Bellinzona è stata l'urbanizzazione estensiva. Noi dobbiamo saper proporre un'urbanizzazione intensiva di qualità, che era quella a cui accennava la collega Schlegel, portando persone che possono pagare le tasse, altrimenti faremo spese su spese per urbanizzare il territo-

rio e ci troveremo con famiglie, per l'amor del cielo tutte persone assolutamente straordinarie, che non avranno però quell'impatto positivo sulle tasse. Tanto è vero che questo è successo nei comuni che ci circondano, ad esempio a nord, dove non ha portato tutto questo eldorado di fiscalità che si penserebbe di portare a Bellinzona con questa iniziativa. Io penso che noi dobbiamo porci il problema con una visione di medio-lungo termine della revisione del Piano Regolatore. Ci sono esperienze vicino a noi che sono state fatte ed hanno proposto dei piani regolatori lungimiranti e dovremmo, con una certa umiltà, andare e studiare queste proposte e vedere di fare qualcosa che ci assomigli. Credo però che oggi sia soprattutto importante, ed è il pensiero che mi faccio, che la popolazione dia un segnale, e potrebbe tranquillamente dare un segnale che non mi piace, in che direzione vogliamo andare, se si vuole continuare con questa pratica di piccolo cabotaggio o se vogliamo fermarci, riflettiamo, guardiamo quanto si può fare a livello di piano regolatore e di sviluppo urbano di questa Città, salvaguardandone la qualità, che abbiamo veramente solo noi, e che è una "atout" della nostra Città, prima di buttarla via senza nemmeno esserci resi conto di averla. Oggi, come ha già fatto chi mi ha preceduto, vi invito quindi a votare contro e ribadisco che noi ci impegneremo, e spero che ci riusciremo, a raccogliere le firme per poter portare i cittadini al voto e credo che cercheremo di spiegare quanto noi vogliamo vedere a livello di Città cioè finalmente un piano di sviluppo della Città, complessivo, organico, coordinato e che non viva soltanto di singole iniziative.

Minotti Paolo Camillo: è interessante la discussione che si è sviluppata questa sera. Questo scambio di idee sulla pianificazione del territorio dovrebbe essere fatto più spesso e anche più presto poiché, in generale, viene effettuato tardi. Complice il fatto che trattasi di un tema molto complesso e ostico per il cittadino. Io mi chiedo per esempio, anche tra gli addetti ai lavori, chi legga per intero i documenti di piano direttore (per non parlare poi dei "normali" cittadini). Dico semplicemente, pur essendo segretario di un'associazione che talvolta viene coinvolta e che riceve dei documenti in consultazione, che spesso non faccio in tempo a leggerli, anche per una sorta di rigetto al tipo di frasario burocratese-pianificatorio. Non è infatti così allettante come leggere un bel romanzo o un bel libro di storia. Concretamente io ho forti dubbi su questa variante; mi rendo conto che ci sono dei pro e dei contro. Nei pro, ha abbastanza ragione il collega Taminelli: se noi dicessimo no questa sera o nel referendum a questa proposta non sarebbe in seguito così facile trovare un consenso per una proposta alternativa, perché ho già sentito questa sera delle argomentazioni contrarie che però si elidono a vicenda, fra di esse contraddittorie. E mi spiego: io sono piuttosto scettico, contrario a questa urbanizzazione. Non tutti gli argomenti contrari sentiti stasera però li sottoscriverei. Per esempio non sottoscriverebbe l'idea accennata da qualcuno di creare sull'area in questione una zona industriale-artigianale (la zona industriale di Bellinzona sta a Castione, rendiamocene conto!). Non sottoscriverebbe neppure, come qualcuno auspica in alternativa a questa variante, una densificazione massiccia di viale Motta, di viale Franscini o del Centro storico. È perplesso pure su un'opzione di densificazione ancor più spinta dell'area in questione, come ipotizzato da alcuni professionisti sulla stampa. E' semmai più valido l'argomento portato dalla collega Schlegel, se non erro, o da Buzzi quando ha citato lo studio degli studenti dell'Accademia di Mendrisio sull'area del campo militare; l'urbanizzazione di quest'ultima area sarebbe una soluzione più intelligente, nella misura in cui questa scelta non sia stata pregiudicata dall'insediamento dell'IRB. Più intelligente perché si tratta di un'area più vicina al centro e perciò con alcuni vantaggi; infatti un'urbanizzazione intensiva ma di qualità e più vicina al centro ha la prerogativa di attirare le persone abituate alle comodità, avrebbe meno necessità di trasporti pubblici, ecc. e

non da ultimo si tratta almeno in parte di terreni che appartengono all'ente pubblico. Oppure, se tanto mi dà tanto, un progetto di quartiere a maggiore densificazione ci starebbe meglio nel quartiere Semine, tra Bellinzona e Giubiasco, perché lì è sì quasi tutto già edificato, con qualche zona verde residua, ma in un modo che non direbbe molto soddisfacente, per cui la zona si presterebbe maggiormente ad una densificazione ancora più spinta ma riordinata, con spazi verdi, con un disegno urbanistico. Perché non Pratocarrasso Nord? Lo riconosco, è opinabile, ma Pratocarrasso Nord è ancora di fatto una zona compattamente verde e personalmente, in una visione urbanistica razionale, che abbia come stella polare il rispetto dei principi dell'uso parsimonioso del suolo e della chiara separazione tra zone edificate e zone verdi, imposti dalla Legge federale ma scarsamente applicati dai Cantoni e dai Comuni, questa zona preferirebbe mantenerla verde. Questo anche perché, argomento che è già stato accennato da Buzzi, la città di Bellinzona ha una quantità notevole di superfici edificabili, e vorrei aggiungere: di superfici utili lorde, in quanto il discorso va fatto anche sulle volumetrie, già previste nel Piano Regolatore vigente, non ancora sfruttate e che ragionevolmente non si esauriranno nei prossimi 15 o 20 anni. Lo sapete tutti in quanto abbiamo adottato pochi anni fa un numero notevole di varianti di Piano Regolatore, 21 o 23, che miravano in buona parte ad aumentare le possibilità edificatorie un po' su tutto il comprensorio urbano. Il Piano Regolatore vigente ha cioè già densificato molti comparti della Città e quindi c'è un notevole potenziale edificatorio ancora utilizzabile. Seguendo i precetti della Legge federale e della Legge cantonale sulla pianificazione di per sé Bellinzona, da un punto di vista puramente quantitativo, non avrebbe quindi urgente bisogno di un'urbanizzazione di un intero nuovo quartiere. D'altra parte, se si volesse incoraggiare una tipologia di edificazione di qualità per buoni contribuenti, forse sarebbe più interessante lasciar edificare in collina ma, ad ogni modo, bisogna essere consapevoli che non potremo fare l'una e l'altra cosa, il Cantone non ce lo lascerebbe fare per i principi di legge sopra citati. C'è un'obiezione che mi si potrebbe fare: effettivamente è stata fatta una pre-decisione e trattasi dell'ubicazione della Scuola media 2 in quel quartiere che, purtroppo, in parte pregiudica il mantenimento della zona verde da me auspicato. Non è obbligatorio che si debba urbanizzare tutto, però è una pre-decisione che pone le basi per eventuali ulteriori sviluppi del quartiere. Queste sono le riflessioni che mi sentivo di fare su questa tematica che, giova ricordarlo, espleta conseguenze sul medio-lungo termine. Come detto all'inizio siamo posti di fronte a un dilemma perché effettivamente mi rendo conto che sarebbe un po' antipatico, soprattutto per chi ci ha lavorato per anni, se si respingesse la proposta; senza poi la garanzia che la proposta successiva sia preferibile. Ma d'altra parte personalmente ritiene sbagliata la variante di urbanizzazione proposta. L'ideale sarebbe stata una riflessione preliminare più tempestiva e purtroppo, per i motivi che ho detto, ed il collega Ferrari con il suo Gruppo ha ricordato di averla promossa e gliene do atto, in generale questi temi non si discutono abbastanza. Bisogna rendersi conto che la pianificazione è un lavoro che va sul lungo termine, i suoi effetti maturano sul medio-lungo termine: stiamo cioè ponendo le basi della Città per i prossimi 20 o 30 o 50 anni, ma non sa in quale misura ne siamo consapevoli. Qualche giorno fa, ho partecipato per la STAN ad un'assemblea di quartiere critica verso il tipo di urbanizzazione nel quartiere nuovo di Locarno e la gente denunciava la bruttezza di un palazzo appena sorto, ma giustamente c'era anche qualcuno che affermava che si sarebbe dovuto contestare il Piano Regolatore che aveva autorizzato tale costruzione. Purtroppo, quando si è adottata quella tal pianificazione, nessuno si è reso conto degli effetti maturati in quanto se si mette una R7 senza i sufficienti spazi di verde, dove diventa una cosa poco piacevole abitarci, è chiaro che, chi non ha ben studiato i piani, si rende conto solo quando l'edificazione inizia ad inverarsi, e

tutto ciò avviene dopo 3 o 5 o anche 10 anni dopo l'adozione del Piano Regolatore e ci si trova con la casetta bassa accanto al palazzo alto..... Ho fatto questo esempio solo per dire che gli effetti della pianificazione maturano a lungo termine e di questo non ci si rende sempre conto soprattutto a livello di cittadini non direttamente coinvolti e non facenti parte della lobby dell'edilizia.....

Zanetti Tiziano: a dir la verità questa sera non avrei voluto intervenire anche perché pensavo che con le analisi, non sicuramente superficiali e non certamente eseguite in un qualche modo nel corso degli ultimi anni, tutti ne avremmo avuto abbastanza dell'approfondimento e quindi, come purtroppo è stato detto questa sera da alcuni di voi, non mi si venga a dire che chi ha firmato certe relazioni l'ha fatto così perché si è sbagliato o perché non ha avuto il tempo di approfondire. Devo affermare che vi è stata una grande serietà nell'analisi di questo messaggio, vedo presente in sala l'architetto Nonella e ricordo quante volte, come pure qualcuno del suo staff, è stata nelle Commissioni e quante volte, cara collega Schlegel, avrebbe potuto rispondere anche alle sue domande che sono giunte solo questa sera. Noi, in ambito di Commissione della gestione, abbiamo esposto i nostri quesiti e siamo giunti alla conclusione che tutti avete visto firmando con convinzione la relazione e sottoscrivendo quanto proposto dal Municipio. Non voglio però dilungarmi molto in quanto questa sera mi sembra vi siano stati degli interventi che a definire offensivi è dire poco. Penso che un po' di rispetto, come tutti l'abbiamo, ci vuole perché quando si parla di pianificazione, dove sappiamo che gli architetti hanno delle visioni estremamente diverse, c'è chi vorrebbe mandare tutti a piedi o in bicicletta non solo da Arbedo a Giubiasco ma, magari, anche da Airolo a Chiasso. Noi, come partito liberale, abbiamo visto con questo messaggio una grande opportunità per la Città, oltretutto le possibilità pianificatorie non sono imposte con un ritmo veloce ma il tutto andrà in modo del tutto naturale. Trovo giusto e naturale che il Gruppo dei Verdi difenda a spada tratta il verde, ma qualcuno ha detto "andiamo sulle nostre colline e guardiamo verso il basso"; io penso che la nostra Città non è solo ricca di verde bensì ricchissima, che in seguito si debba costruire una pista ciclabile in più o sistemare alcune cose, queste ben vengano, ma non diciamo che a Bellinzona non c'è verde. Concludo affermando che va dato molto rispetto a chi ha creato questa proposta, a chi ha lavorato su questo messaggio, la Commissione Piano Regolatore, i tecnici, i politici ed invito tutti a non chiuderci a riccio in questa Città perché altrimenti non andiamo più da nessuna parte. Mi sembra che alcuni, in qualche occasione, hanno un po' questa tendenza e personalmente la ritengo un gran peccato. Quindi responsabilità, un'opportunità concreta per la nostra Città. Ed è per questo motivo che il gruppo del PLR e non solo questo ma anche gli altri della Commissione della gestione e della Commissione Piano Regolatore – che hanno sicuramente approfondito in modo concreto tutto il messaggio - questa sera voteremo convinti il tutto.

Taminelli Rocco: devo scusarmi con i colleghi delle Commissioni interessate in quanto sono intervenuto all'inizio come capogruppo PPD, pensavo che il rapporto commissionale fosse stato letto, fosse abbastanza chiaro e che non fosse necessario intervenire come Presidente della Commissione della gestione e come relatore di questo rapporto che ho naturalmente preparato con l'aiuto dei colleghi ed in particolare con Otto Minoli. Da fastidio che si venga qui a dire che il lavoro commissionale è stato fatto in qualche maniera, in fretta e furia, che non c'è stata la possibilità di parlare, di pensare e quant'altro. E' veramente poco rispettoso del principio della collegialità che deve valere anche nelle Commissioni come pure poco rispettoso nei riguardi dei colleghi che si danno da fare, e di tutto il lavoro svolto in quasi due anni. Su questo messaggio ne abbiamo parlato al-

meno una dozzina di volte, quando ho preparato la relazione sono andato a recuperare i verbali, abbiamo avuto due audizioni, una relazione che è stata preparata e rivista in almeno due o tre sedute e la prima relazione che abbiamo firmato era datata 2 giugno 2009, quindi più di sei mesi fa. Dopo la decisione del Tribunale amministrativo, che aveva sancito che pure il comparto delle zone limitrofe doveva seguire la stessa procedura e dopo le susseguenti pubblicazioni, il messaggio è stato nuovamente oggetto di discussioni; abbiamo ancora fatto un'audizione ed abbiamo preparato ed esteso la relazione datata 12 gennaio 2010 che poi è quella che avete trovato nella vostra bucalettere. Non si venga quindi dire che non si è potuto approfondire, discutere o porre domande. E' veramente offensivo per chi ha risposto alle domande e per chi ha lavorato in Commissione. D'altra parte forse ho esagerato con i termini quando parlavo di lavoro sottobosco. Prendo ora atto che il gruppo rappresentato in Municipio dal Sindaco, con delle prolisse quanto confuse motivazioni, dopo aver approvato nelle due Commissioni il messaggio, lo respingerà questa sera. Ho sentito dire che questo messaggio non è una priorità, se ne cerchino delle altre allora, che si proponga qualcosa di concreto e di sostanzioso una volta tanto e non ci si limiti a picconare come fa qualcuno che mi ha preceduto e che peraltro ha trovato che il Referendum è legittimo: certo che è legittimo e sarei contento che ci si possa arrivare, sarebbe una prova di democrazia. Bisogna però approvare questo messaggio, bisogna dare l'occasione alla cittadinanza di esprimersi su un messaggio di questa portata e non semplicemente affossarlo. Io penso che il rifiuto di votare questo messaggio sia anche un gesto di chiusura e oserei quasi dire che dopo l'iter che ha passato è quasi antidemocratico. Ritengo che questo Consiglio comunale ha da qualche parte l'obbligo di portarlo avanti e di dare la possibilità anche alla cittadinanza ad esprimersi qualora qualcuno dovesse raccogliere le firme. Sarà vero, caro Savoia, che io d'ufficio difendo il mio Municipale ma è altrettanto vero che tu d'ufficio difendi i Verdi e l'ideologia verde secondo la quale non bisogna costruire, o quasi, da nessuna parte. E' però contraddittorio parlare di verde cittadino e poi venire a dire che questo comparto è troppo distante dal centro: o si parla di verde cittadino o questo comparto non è troppo distante dal centro. Ricordo peraltro che le proposte degli oppositori sono quelle di densificare la cintura del centro. Mi sembra che una densificazione della cintura del centro comprometta ben di più il verde cittadino che non la proposta del quartiere di Pratocarrasso che, se esaminate, di verde ne ha ancora e ne ha parecchio. Per finire, mi sembra decisamente ingeneroso tacciare questo messaggio e questa zona di pianificazione di una pratica di piccolo cabotaggio: si tratta invece di un progetto concreto, propositivo e di ampio respiro che merita senz'altro la vostra approvazione.

Savoia Sergio: volevo solo essere sicuro di aver capito bene l'argomentazione del collega Taminelli e quindi la riassumo con parole mie più semplici: se io voto come vuoi tu sono democratico altrimenti no. Questo è in sostanza quanto hai detto poco fa, in quanto se noi votiamo contro non siamo democratici perché non abbiamo capito il grande sacrificio fatto da voi amici della Commissione della gestione. Tra l'altro io e il collega Buzzi avevamo chiesto di essere ammessi alle Commissioni, il che avrebbe potuto aiutarvi a dividere questo grande carico di lavoro, siete stati contrari, e mi dispiace in quanto mi sarei volentieri sobbarcato anzi, vi avremmo mandato il collega Buzzi che sicuramente sarebbe stato in grado di controllare che i dettagli fossero ben precisati. Purtroppo non l'avete voluto ed ora non venitemi a dire che siccome non siamo in Commissione non siamo democratici poiché non siamo qui a dire: bravi Rocco Taminelli, la sua banda ed il nostro Municipale Gianoni. Segnalo pure che noi non abbiamo Municipali a cui fare i complimenti ma spero che nella prossima legislatura, che magari inizierà anticipatamen-

te, le situazioni siano diverse. Sulla questione dell'ideologia verde, caro Rocco, io sono sicuro che tu potrai parlarne malissimo ma prima vedi di andare a capire di che cosa si tratta in quanto tu millanti una conoscenza dell'ideologia verde, che tra l'altro non esiste, mettendoci in bocca delle cose che non abbiamo dette. Quando noi parliamo di densificazione significa che la densificazione permette di densificare quindi di sopportare un maggior carico demografico in un ambito territoriale minore e perciò salvaguardare il territorio ed usarlo in maniera parsimoniosa; questa non è ideologia verde bensì urbanesimo portato avanti da fior di urbanisti liberali ed anche da qualche popolare democratico, socialisti e gente che non si pronuncia ma che semplicemente usa la testa, guarda il territorio dall'alto e vede cosa è diventato il nostro territorio. Per il resto credo che, a rischio di darci dell'antidemocratico, faremo votare la popolazione di questa Città che tu sia d'accordo oppure no.

Del Don Claudio: questa volta mi esprimo con il cuore. Devo dire che sono allibito e sconcertato dai toni di alcuni di voi. Io non oserei mai dire al signor Savoia quanto lui enuncia agli altri in quanto ho rispetto per le persone e questo è il primo messaggio. La seconda realtà è che questa sera ne ho sentite di tutti i colori, alcuni socialisti dire costruiamo degli appartamenti di lusso negli attici del centro città ed evitiamo che la povera gente, e se io fossi loro e mi reputo un po' loro, sarei assolutamente indignato di essere trattato così, possa realizzare la sua casa nei pressi di Bellinzona. Questi fatti, e ripeto che sto parlando dal cuore, fanno male perché noi abbiamo effettivamente una bella città. Certi sorrisi ve li potete tenere, mi va bene lo stesso lo scherno, non sono della favella facile come il collega Savoia, faccio fatica a parlare, ma vi garantisco che ci tengo molto a questa Città e quando mi si viene a dire "...il verde delle montagne", come se le stesse le avessimo a chilometri di distanza. Faccio notare al signor Savoia che sono biologo, laureato in scienze ambientali e che per diversi anni ho lavorato nella pianificazione, quindi il cervello ho l'abitudine di usarlo, magari in modo diverso in quanto ho idee diverse e mi piace confrontarmi, lo abbiamo fatto anche in ambito di Commissione di Piano Regolatore dove i colleghi socialisti presenti non condividono ma è stato un bel dibattito e nessuno di noi ha aggredito l'altro. Io spero che una volta o tanto, da questa sera in avanti, ci si comporti in modo più corretto verso le persone.

Gianoni Filippo, Municipale: cercherò di essere il più breve possibile sottolineando perché si è giunti a questa proposta. C'è un punto che deve essere ben presente, questa sera si tratta di confermare l'edificabilità del comparto nord di Pratocarasso non di aggiungere una nuova zona. Il Consigliere comunale Buzzi ha detto che in pratica abbiamo una zona: non è così in quanto già nel 1977 quel comparto era edificabile e la storia bisogna guardarla caro Luca. In seguito sono arrivati la strada espresso, tutti quei grossi progetti che hanno bloccato il quartiere, si è sovrapposta una zona di pianificazione che è scaduta in quanto rimasta inutilizzata. Ci si è dunque trovati non solo con una situazione difficoltosa in quel di Pratocarasso diciamo così dal profilo dell'estensione di questo comparto ma anche geometrico perché, è risaputo, le espropriazioni sono avvenute prima ed in seguito il progetto è stato abbandonato. Se guardate la conformazione geometrica di Pratocarasso sulla mappa comunale potete ancora leggervi dove dovevano passare le varie strade. Questa è un po' l'origine della proposta e questo bisogna capirlo perché si è giunti a questa situazione. In seguito è arrivata la proposta del Piano Regolatore del 1999 che ricordo prevedeva un'edificazione da Piano di Quartiere, voi sapete la difficoltà esistente in quest'ambito, tant'è che il Cantone sta cercando di intervenire, con grossi caseggiati. Questa proposta non ha trovato l'accoglimento del Cantone, è stato

detto di essere d'accordo di esaminare una proposta che renda edificabile, anche se il termine v'ho detto improprio, questo comparto di zona però con determinate caratteristiche: deve avere una qualità urbanistica e, questa è la seconda condizione più importante, l'edificazione non potrà che essere progressiva. Nella mancata approvazione del 2001 vi erano quindi tutti gli elementi della proposta che poi è diventata quella sulla quale stiamo discutendo. A questo punto non restava che trovare una soluzione che ci consentisse di adempiere a queste due condizioni. Fortuna vuole che gli studenti dell'Accademia su questo aspetto hanno sviluppato attorno al 2003 un concetto che era molto semplice e qui bisogna fare subito una precisazione, non riguardava solo Pratocarasso come ve lo proponiamo oggi e l'ho sottolineato in tutti gli incontri che ho avuto in questi sei anni, ma prendeva una zona molto più ampia che in pratica va dalla stazione di San Paolo fino al fiume Ticino. Questo concetto era molto semplice perché consentiva alla Città di rendere edificabile il comparto senza far capo ad un piano particolareggiato che vi ricordo era stato bloccato a suo tempo per una questione di costi ed eravamo nel 1995. Questo semplice concetto consente di tener conto di quello che è il territorio circostante di Pratocarasso, che è un territorio verde, e soprattutto permette un'attenta densificazione abitativa. E' un sistema urbanistico che dimostra come il verde e il costruito possano convivere tant'è che il motto di questo progetto è "luoghi comuni" proprio perché fa questa sintesi fra verde e costruito. Io vorrei qui sbarazzare il campo da un equivoco, il modello che proponiamo non è un modello che propugna, come qualcuno ha scritto, la dispersione urbana o la città diffusa. Ammesso e non concesso che in una città come Bellinzona si possa parlare di città diffusa, qui si tratta di una vasta area dove la qualità urbana si mantiene costante, fate un'analisi del territorio e lo vedrete, o meglio non siamo in presenza di quei fenomeni di disgregazione, tipici delle metropoli ma non di Bellinzona. Del resto, senza voler qui aprire un dibattito, come ha accennato il Consigliere comunale Taminelli qui le idee e le divergenze sono parecchie, gli studi recenti dimostrano che la città diffusa in sé non costituisce un fenomeno negativo, semmai, che è molto nel negativo è come si costruisce in alcune città diffuse. Per Pratocarasso con una sola norma di attuazione del Piano Regolatore si disciplina l'edificabilità su un comparto di m<sup>2</sup> 150'000. Secondo noi questa norma ha quel valore urbanistico aggiunto che il Governo ci ha imposto nelle varie fasi e non è come indicato dalla Consigliera comunale Schlegel dove chiede cosa è stato fatto dal 2001 al 2005 o al 2006. Io penso che da quando ho la responsabilità di questo Dicastero ho sempre applicato il principio della massima trasparenza tant'è che anche dei documenti, come sono gli esami preliminari che una volta raramente venivano messi a disposizione, sono state poste a conoscenza e agli atti dell'incarto depositato nelle Commissioni vi è tutta la corrispondenza scambiata con il Dipartimento. La seconda proposta che ha presentato il Municipio non poteva essere approvata e quest'ultimo ha ritirato l'incarto iniziando a lavorare praticamente ad inizio 2005 su questa idea che è un concetto che ha dovuto essere sviluppato. E' stato detto che non abbiamo dato mandati esterni: a partire dal 2004 abbiamo qualcuno che è abilitato a firmare i piani, ha la funzione di urbanista pianificatore, e tenuto conto che si trattava di lavorare su un concetto non vedo il motivo per dare un mandato esterno; d'altronde questo Consiglio ha più volte picchiato sulle dita del Municipio sui mandati esterni e questi ultimi, in Pianificazione, non sono stati molti. Prima di passare ad alcune risposte è opportuno sottolineare una cosa, vi sono solo due principi che reggono il progetto urbanistico di Pratocarasso: il primo è fondamentale ed è il preventivo riordino fondiario che ci è stato imposto e vi ho detto che deve essere attuato per correggere questa forma irrazionale dei terreni, frutto di tutta una serie di espropriazioni ma anche, e questo è fondamentale e non smetterò mai di dirlo, di attuare il principio della parità di tratta-

mento fra i proprietari all'interno del comparto poiché ognuno riceverà proporzionalmente alla sua attuale superficie nelle varie fasi di edificazione. Il secondo è che l'occupazione del comparto deve rispettare i precetti fondamentali della Legge federale sulla pianificazione del territorio e quindi ci sarà un'occupazione progressiva; ciò consentirà evidentemente anche all'ente pubblico, e qui è fondamentale, di diluire i costi di urbanizzazione perché conoscete qual è lo stato delle finanze di Bellinzona ed è inimmaginabile aprire completamente un quartiere del genere e del resto la condizione vincolante è proprio l'occupazione progressiva. Vengo a quelle che sono le risposte puntuali. Quanto asserito dal Consigliere comunale Taminelli è vero, l'iter pianificatorio è stato lungo, addirittura risale agli anni '70; è pur vero che questo è un modello, se ne possono immaginare altri, parlate con dieci architetti ed ognuno avrà la sua idea su come occupare Pratocarasso oppure ci sarà anche chi dirà di lasciare zona verde. Su questo, il Dicastero, il Municipio è sempre stato pronto a confrontarsi, lo farà anche in futuro anche qualora dovesse riuscire il Referendum, nel caso in cui questa sera doveste approvare la proposta anzi, trovo che un progetto fondamentale come questo, che è diluito almeno su trent'anni, è opportuno se non indispensabile che passi attraverso ad una votazione popolare. Con il Consigliere comunale Del Don abbiamo già fatto varie discussioni all'interno della Commissione Piano Regolatore e del resto lo ringrazio per le sue puntuali osservazioni e dove anche lui ha accennato alla possibilità di avere altri usi per Pratocarasso. Il Polo biochimico: sappiamo che la Città si orienta in altre direzioni ma anche perché è in quella zona che ci sono già delle infrastrutture. Francamente l'intervento del Consigliere comunale Ermanno Minotti non l'ho completamente capito perché accenna a fatti nuovi ma secondo me non c'è niente di nuovo. Noi abbiamo dovuto riaprire il procedimento pianificatorio a seguito della sentenza del Tribunale Cantonale Amministrativo e non potevamo fare diversamente in quanto questa sentenza deve essere rispettata. Abbiamo fatto una nuova informazione, ma non solo, io non so da dove detiene le indicazioni, i proprietari che hanno ricorso sono stati contattati più volte, abbiamo organizzato delle riunioni e abbiamo anche presentato due proposte che erano quelle di reinserire parte del loro fondo all'interno del comprensorio generale di Pratocarasso e l'altra era di tener conto dei terreni che si trovano all'esterno nella fase di prelievo dei contributi di miglìoria. Occorre fare attenzione in quanto le fasi sono addirittura tre, quattro se teniamo conto di quella di Piano Regolatore: c'è la fase di permuta generale, una volta spero che sarà approvata la variante di Piano Regolatore, dove il perimetro è fissato, ma poi ci sarà una fase di prelievo dei contributi di miglìoria dove evidentemente il perimetro non è ancora fissato e lo sarà solo a quel momento. Ai proprietari che hanno ricorso, che fra l'altro è una società, come capacità e come diritti in informazione abbiamo quindi dato di più facendo delle proposte e ci è stato detto che quanto si dava era troppo poco. Noi chiaramente, soprattutto in questa materia che conoscete, oltremodo delicata, non possiamo accordare a dei proprietari favori maggiori rispetto agli altri. Il Consigliere comunale Buzzi ha posto una domanda alla quale ho già risposto e relativa all'inadempimento della sentenza di quest'anno del Tribunale Cantonale Amministrativo dove c'è stato detto che non è possibile scindere le due varianti e che bisogna portarle avanti in parallelo. Ricordo che la decisione di scinderle era avvenuta con l'accordo del Dipartimento del territorio e questa scelta non è stata tutelata dal Tribunale Cantonale Amministrativo e quindi abbiamo dovuto redigere questo messaggio aggiuntivo dove in pratica le due varianti vengono condotte in parallelo. Ancora una precisazione al Consigliere comunale Buzzi: se voi guardate dopo l'approvazione del 2001 c'è tutta una serie di terreni che erano previsti edificabili lungo la fascia del fiume Ticino che sono stati inseriti in zona agricola e si tratta di bei terreni che per i prossimi cinquant'anni è probabile che resteranno in questa funzio-

ne. Pensare di inserire una zona artigianale a Pratocarasso, ne avevamo già parlato con il Consigliere comunale Del Don, secondo me è un'operazione difficile ma già per la natura del quartiere, una zona ampiamente edificata a sud, a nord ed a est. E' purtroppo vero che Bellinzona ha troppo poche zone artigianali in quanto le uniche due sono quelle di San Paolo e quella, che spero nei prossimi anni sarà occupata, di Carasso. Sul Polo scientifico è stata fatta una prima attribuzione, non è definitiva ma a noi sembra che la sede scelta nel comparto delimitato tra via Mirasole e via Chiesa è importante già per le infrastrutture presenti. Sulla mobilità lenta risponderemo a diverse mozioni, voi sapete che è partito il Piano d'agglomerato bellinzonese, c'è uno studio di Zugo, tra l'altro grosso specialista in Svizzera di mobilità lenta, che si occuperà solo di queste questioni e sapete anche che per poter ottenere o arrivare, in quanto il nostro scopo è quello di arrivare il più vicino possibile al 50%, bisognerà avere un occhio molto attento sulla mobilità lenta e sulle altre istituzioni che sono legate alla mobilità lenta. Su quanto espresso dal Consigliere comunale Ferrari: vi è stata un po' di polemica sulla gestione del progetto, sul fatto che vi erano stati colpi bassi o no. Devo dire che su questo progetto il Municipio si è sempre confrontato con chiunque e francamente si può anche capire che sullo stesso non c'è l'unanimità. Questa gestione trasparente c'è sempre stata come pure una larga informazione, io ho perso il conto delle serate fatte per Pratocarasso, se aggiungo quelle fatte con l'Associazione difesa degli interessi di Pratocarasso, che tra l'altro ringrazio in quanto, con tutte le osservazioni che ha fornito, ha contribuito ad ottimizzare questo progetto. Sull'intervento a quattro mani della Consigliera comunale Schlegel: questa è un'altra idea di come può essere la pianificazione, ho già detto una volta che sul tema della densificazione bisogna fare attenzione, perché si può densificare, ma occorre vedere come e non bisogna arrivare ad una città caserma in quanto, secondo me, non è l'obiettivo. Densificazione sì, ma con dei limiti, il Piano Regolatore non è stato approvato vent'anni fa bensì nel 2001 con degli indici notevoli ma con altri mezzi che devono favorire la densificazione che sono ad esempio le altezze minime sulle zone B, ci sono tutta una serie di misure che non bisogna dimenticare. Cosa è successo fra il 2001 e il 2005 ve l'ho detto, ci sono stati contatti costanti con il Cantone per cercare di uscire dall'impasse, Pratocarasso non è un oggetto che è completamente avulso al Piano Regolatore del 2001, ne è parte integrante. Nel 2001 l'approvazione è stata sospesa ed è per quello che si lavora a livello di variante. Sul problema con l'Accademia, devo dire che secondo me questa è l'unica nota di un decadimento di stile che però non vorrei imputare alla Consigliera comunale Schlegel. A me sembra che, a cinque giorni dall'approvazione di questo messaggio, scrivere all'Accademia senza dare copia al Municipio, coinvolgendo tutte le istanze tecniche del Cantone Ticino, SIA compresa, dicendo che il Municipio ha violato i diritti materiali e i diritti dell'Accademia, proponendo un progetto che è una città diffusa, sia veramente una caduta di stile. Tanto più che ho sempre detto di aver lavorato con trasparenza dove ci fosse stata una domanda specifica avremmo risposto anche a questa. Per il momento il Municipio ha risposto all'Accademia e quest'ultima darà risposta alle altre due mani che hanno aiutato l'intervento della Consigliera comunale Schlegel. Anche per quanto richiesto dal Consigliere comunale Savoia penso di aver già risposto: la densificazione il PR 2001 l'ha prevista, come sapete, fino al 2011 c'è questo periodo di blocco dove, salvo grossi cambiamenti, è difficile fare delle revisioni, sono però d'accordo che se si apre una nuova fase il metodo di lavoro, per una revisione per revisioni parziali, dovrà essere diverso. Cercheremo di applicarlo già nell'ambito della revisione del piano particolareggiato del Centro storico. A mio avviso c'è un mezzo all'interno della Legge Cantonale di applicazione alla Legge sulla pianificazione del territorio che questo piano degli indirizzi, dove tutti gli ope-

ratori sia culturali che economici, vengono coinvolti in una fase preliminare ed in seguito si fa la sintesi; attenzione però, perché chi è attivo sul settore sa anche che una conduzione democratica della pianificazione non sempre conduce a dei risultati ottimali. Una volta, provocatoriamente, i colleghi di Municipio avevano distribuito una vignetta dell'arch. Alexander, che è uno di quelli che hanno ideato questa pianificazione partecipativa, dove faceva vedere come un'altalena disegnata da un architetto finiva messa dopo le varie fasi di coinvolgimento degli utilizzatori, di chi doveva posarla, è molto interessante. Al Consigliere comunale Paolo Camillo Minotti rispondo che, quando lui ha parlato di Piano direttore, mi trova d'accordo. Secondo me il Piano direttore è lo strumento antidemocratico per antonomasia. Ho avuto modo di dirlo ancora in una recente conferenza, se pensate che vi è opponibile uno strumento contro i quali i privati non possono neppure ricorrere, francamente, secondo me, bisogna studiare altri strumenti, uno potrebbe essere il piano direttore di sviluppo regionale per il quale purtroppo mancano le basi nella legislazione ticinese. Il fatto che il Consigliere comunale Paolo Camillo Minotti dica non è urgente: questo aspetto è stato sottolineato da diversi, ma qui non stiamo pianificando per dopodomani, qui stiamo approvando un progetto il quale avrà uno sviluppo sui prossimi trenta-quarant'anni, è questo che bisogna capire e, ripeto, proprio per tale ragione, se questa sera lo approvate, ritengo sia auspicabile addirittura che sia la popolazione a pronunciarsi. Lo stesso Consigliere comunale ha ancora sottolineato, ed è vero, che la pianificazione tante, troppe volte è criticabile solo quando c'è emergenza, quando è troppo tardi, ma questo attiene un po' a quel doppio ruolo che ha il Piano Regolatore e gli strumenti pianificatori, che sono nello stesso mezzo degli obiettivi e dei mezzi. E' quindi difficile disegnare gli obiettivi e poi già si progetta sui mezzi: quando il piano esce dall'Amministrazione è tardi; è per questo motivo che, secondo me, l'unica possibilità per anticipare tutto ciò è questo piano degli indirizzi, purché questo piano degli indirizzi contenga già delle indicazioni sulle quali ci si possa esprimere. Con il Consigliere comunale Zanetti mi trovo senz'altro d'accordo in quanto sono stati fatti dei grossi approfondimenti, su questo progetto, si sta lavorando da cinque anni coinvolgendo tutti i cittadini. In queste sale sono state proposte delle serate, si è rivista la pianificazione anche grazie alle indicazioni che sono state date. Come ben sapete in origine avevamo previsto uno 06 e siamo passati ad uno 08 proprio perché ci è stato detto che gli indici dovevano essere aumentati. Giungo al termine dicendo che, comunque vada, questa è stata una grande avventura, seguire un progetto come quello di Prato Carasso è stato particolarmente arricchente. E' un progetto che senza la collaborazione del Cantone sarebbe stato difficile giungere in porto perciò ringrazio i funzionari cantonali. Tale progetto è iniziato con l'arch. Borsa, il testimone è stato in seguito passato all'arch. Fabiola Nonella che devo ringraziare per quanto svolto come pure tutti i tecnici che in un modo o nell'altro hanno dato il loro contributo, ringrazio inoltre i colleghi ed il Sindaco anche per aver condiviso questo progetto, dove mi ricordo, nel 2004, quando avevamo portato questi piani dell'Accademia c'è subito stato dell'entusiasmo quindi, comunque vada, grazie a tutti.

Martignoni Brenno, Sindaco: devo intervenire prima di tutto per ringraziare a nome di questo Municipio e di quello precedente, il Municipale Gianoni perché anche in questo frangente ha dimostrato grande competenza soprattutto conoscenza della materia ed anche un'arguzia non indifferente di fronte ad un tema come questo. Ricordo che siamo confrontati con un progetto, ed è stato più volte ribadito questa sera, che deve muoversi sui prossimi trenta-quarant'anni. Quando il Municipio ha avuto sul tavolo questi 150'000 m<sup>2</sup> ha dovuto riflettere in proiezione e questa sera sapevamo benissimo che non andavamo incontro ad una semplice discussione però devo anche riconoscere che il dibattito

sviluppatosi ha avuto in queste due ore dei risvolti politici interessanti. Faccio atto che questa sala ha riconosciuto in modo direi esemplare che stiamo progettando non soltanto il futuro ma stiamo impostando la Città. Spesso veniamo rimproverati di pensare in modo fantascientifico lanciando dei progetti che sembrano non partire da basi concrete ma qui veramente stiamo pensando al volto della Bellinzona di domani. Un qualche giorno fa ho avuto modo di intervenire su di un giornale della Svizzera tedesca e abbiamo parlato di Pratocarasso come di un quartiere di Zurigo; qualcuno dirà: il solito megalomane, io ricordo che fra meno di dieci anni la tratta Bellinzona – Zurigo comporterà una durata di 59 minuti per cui credo sia facilmente immaginabile che raggiungere in treno un quartiere al sud delle Alpi non sia una cosa indifferente. Non potevamo non pensare al Polo universitario; credo, assieme al collega Gianoni, che il Parlamento abbia la benevolenza di far entrare Bellinzona nel novero delle città universitarie del Cantone e quindi dobbiamo anche essere pronti a realizzare quelli che potrebbero essere degli insediamenti interessanti per nuove persone che verranno ad abitare a Bellinzona e poi come non pensare al Tribunale penale federale. Questa sera a noi piacerebbe riscontrare un voto positivo, prima di tutto per il lavoro svolto che si è mosso su due Municipi non solo quello attuale ma anche quello precedente e lì, contrariamente alle aspettative di qualcuno, abbiamo veramente riscontrato sempre l'unanimità, abbiamo attorniato il Capodivocastello di un sostegno e del resto anche il suo entusiasmo è stato d'aiuto. Il voto positivo permette anche ai contrari di sottoporre alla popolazione, che è poi il fine ultimo dell'esercizio democratico, un impegno così importante ma anche così avvincente per la nostra Città. Io vi ringrazio già sin d'ora per questo voto che vorrete esprimere e naturalmente anche i contrari non subiranno conseguenze.

Ferrari Matteo: mi dispiace per il qui pro quo probabilmente interposto fra il mio intervento e quello del Municipale Gianoni ma io mi riferivo al discorso del collega Taminelli quando ha parlato di una risma di architetti che ha condotto lavori sottobanco. Lungi da me dire che c'è stata una mancanza di informazioni in quanto devo dire che l'impegno e la trasparenza con la quale il Municipale Gianoni ha gestito questo dossier è innegabile. Mi fa piacere che lo stesso Municipale conceda che, se la popolazione dovesse andare a votare su una questione del genere, non verrà vissuto come uno sconfessare il suo operato ma come la possibilità di ulteriore verifica. Ripeto che il mio intervento era un po' sulle infelici espressioni usate dal collega Taminelli.

Zanetti Tiziano: alla luce degli ultimi interventi prendo atto che anche il gruppo del NOCE sosterrà questo messaggio.

Buzzi Luca: a me non interessa quello che faranno gli altri gruppi e comunque alla fine prenderò atto di quanto succede. Io volevo unicamente fare due brevissime puntualizzazioni al Municipale Gianoni perché sembra abbia lasciato intendere che siamo oramai su un treno in corsa e non si può nemmeno più scendere; questo vorrei chiarire che non è il caso e ricordo un proverbio che dice: "errare è umano, perseverare è diabolico". Io penso che se in questo momento possiamo fare una riflessione di fondo e possiamo rinunciare a qualche cosa che poi ci possa portare in una direzione sbagliata, ben venga la riflessione senza condizionamenti del tipo "siamo già sul treno..." e cose di questo genere. Lo stesso Municipale ha anche sottolineato che sono previsti per decenni, e non per dopo domani, ma faccio soltanto notare che nel messaggio le tappe di attuazione dicono che la realizzazione del 35% è previsto entro il 2012, quindi entro due anni e l'altro 35%, e raggiungiamo 70% globale, entro il 2016, quindi entro sei anni. Non mi sembra pertan-

to siano prospettive a lunghissima scadenza e anche su questo direi di fare un po' di attenzione. Sul fatto poi dell'errare, ripeto ci sono situazioni di cui non bisogna lasciarsi condizionare; un esempio è sulla scuola media, dove qualche anno fa in questo stesso consesso, e tutti ne potranno dare atto, avevo detto che potrebbe diventare o restare una cattedrale nel deserto, non sono stato ascoltato e non fa niente. E' stato fatto un errore anni fa di cominciare a intaccare con le fette di salame il grosso ed il prezioso centro verde sportivo di Bellinzona mettendo i laboratori e adesso non attacchiamoci a quel errore per farne un altro ancora peggio. Se possiamo almeno fermarci e riflettere un momentino cerchiamo di non danneggiare quel poco che abbiamo ancora salvato e che possiamo salvare.

Gianoni Filippo, Municipale: il Consigliere comunale Buzzi ha ragione ma bisogna precisare che le tappe sono chiaramente indicative, come pure i costi e le percentuali di contributo dovuti al prelievo delle migliorie. Questo bisogna dirlo tant'è che non si potrà aprire una tappa prima che la precedente non sarà completata.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione il dispositivo di voto.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

1. E' adottata la variante di piano regolatore relativa al nuovo Comparto speciale nord Pratocarasso della Città di Bellinzona, nonché alla pianificazione di alcune aree limitrofe, costituita dai seguenti documenti:

- CSNP - Piano delle zone e del paesaggio 1:2'000

votanti: 43                      favorevoli: 28                      contrari: 14                      astenuti: 1

- CSNP - Piano del traffico e piano degli edifici e attrezzature d'interesse pubblico 1:2'000

votanti: 43                      favorevoli: 28                      contrari: 14                      astenuti: 1

- CSNP - Piano dei servizi tecnologici – canalizzazione 1.2'000

votanti: 44                      favorevoli: 29                      contrari: 14                      astenuti: 1

- CSNP - Piano dei servizi tecnologici – acquedotto 1:2'000

votanti: 44                      favorevoli: 29                      contrari: 14                      astenuti: 1

- Norme di attuazione, articoli 47bis, 49, 14, 5, 9, 38 e 53

votanti: 44                      favorevoli: 29                      contrari: 14                      astenuti: 1

Presidente: per evitare equivoci verranno ripetute le votazioni dei primi due punti:

1. E' adottata la variante di piano regolatore relativa al nuovo Comparto speciale nord Pratocarasso della Città di Bellinzona, nonché alla pianificazione di alcune aree limitrofe, costituita dai seguenti documenti:

- CSNP - Piano delle zone e del paesaggio 1:2'000

votanti: 44                      favorevoli: 29                      contrari: 14                      astenuti: 1

- CSNP - Piano del traffico e piano degli edifici e attrezzature d'interesse pubblico 1:2'000

votanti: 44                      favorevoli: 29                      contrari: 14                      astenuti: 1

Presidente: proseguo in quanto le successive votazioni erano conformi.

- Piano delle zone 1:2'000 Pianificazione delle zone limitrofe al comparto speciale nord Pratocarasso – VARIANTE

votanti: 44                      favorevoli: 29                      contrari: 14                      astenuti: 1

2. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura d'approvazione ai sensi della Legge cantonale d'applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio.

votanti: 44                      favorevoli: 29                      contrari: 14                      astenuti: 1

Il verbale della risoluzione concernente il M.M.N. 3299 è messo in votazione ed è approvato con 41 voti favorevoli – 2 contrari e 1 astenuto.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

1. E' adottata la variante di piano regolatore relativa al nuovo Comparto speciale nord Pratocarasso della Città di Bellinzona, nonché alla pianificazione di alcune aree limitrofe, costituita dai seguenti documenti:

- CSNP - Piano delle zone e del paesaggio 1:2'000

votanti: 44                      favorevoli: 29                      contrari: 14                      astenuti: 1

- CSNP - Piano del traffico e piano degli edifici e attrezzature d'interesse pubblico 1:2'000

votanti: 44                favorevoli: 29                contrari: 14                astenuti: 1

- CSNP - Piano dei servizi tecnologici – canalizzazione 1.2'000

votanti: 44                favorevoli: 29                contrari: 14                astenuti: 1

- CSNP - Piano dei servizi tecnologici – acquedotto 1:2'000

votanti: 44                favorevoli: 29                contrari: 14                astenuti: 1

- Norme di attuazione, articoli 47bis, 49, 14, 5, 9, 38 e 53

votanti: 44                favorevoli: 29                contrari: 14                astenuti: 1

- Piano delle zone 1:2'000 Pianificazione delle zone limitrofe al comparto speciale nord Pratocarasso – VARIANTE

votanti: 44                favorevoli: 29                contrari: 14                astenuti: 1

2. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura d'approvazione ai sensi della Legge cantonale d'applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio

votanti: 44                favorevoli: 29                contrari: 14                astenuti: 1

Il verbale della risoluzione concernente il M.M.N. 3299 è messo in votazione ed è approvato con 41 voti favorevoli – 2 contrari e 1 astenuto.

## 6) PRESENTAZIONE E RISPOSTA A INTERPELLANZE

### INTERPELLANZA NO. 01/10 DI ROBERTO MERCOLI SUL CENTRO RACCOLTA RIFIUTI IN ZONA SEMINE

Avvalendomi dalla facoltà concessami dalla LOC, il sottoscritto Consigliere comunale presenta la seguente Interpellanza. Dalla creazione del centro di raccolta rifiuti, in zona Semine, ho notato che sempre più persone usufruiscono di questa infrastruttura. Purtroppo, la mancanza di un posteggio dove poter parcheggiare l'autovettura per scaricare i propri rifiuti causa problemi di viabilità in zona. Gli utenti si devono fermare in strada e/o usare lo spazio riservato ai mezzi pubblici. Adiacente il centro risulta un piccolo spazio che viene usato dai confinanti che lasciano la propria autovettura per ore o addirittura per tutto il giorno. Da informazioni assunte risulta che tale terreno risulta essere sul suolo

di Giubiasco ed è di proprietà della Confederazione. Visto che molte persone mi hanno sollecitato per poter risolvere questo problema, chiedo al municipio: 1) Il municipio è al corrente di questo problema? 2) Ha valutato la possibilità di creare dei posteggi di carico e scarico?

F.to Roberto Mercoli

L'interpellante si attiene al testo.

Cavallini Decio, Vicesindaco: rispondo ai quesiti posti nell'interpellanza sopraccitata: Il Municipio è al corrente di qualche sporadico disagio in zona, causato soprattutto dalla maleducazione di qualche cittadino, non si sa bene se di Bellinzona o di qualche altro Comune limitrofo, che fa capo a questa postazione periferica, ubicata su sedime della Confederazione, in territorio giurisdizionale di Giubiasco, ma questo Municipio non ritiene comunque che si tratti di un grave problema come segnalato dall'interpellante. Va detto che per l'uso di questa superficie il Comune di Bellinzona paga un affitto annuo di franchi 1'000.- alla Confederazione, mentre la strada di accesso alla postazione è di proprietà del Comune di Giubiasco. La gestione dello spazio adiacente che viene usato dai confinanti per il posteggio, abusivo o meno, della propria autovettura è di competenza del proprietario del fondo e la conseguente gestione dell'ordine su questa arteria riguarda la Polizia del Comune di Giubiasco e non nostra. Oggi non siamo in grado di affermare se è possibile creare dei posteggi di carico e scarico su detto spazio, anche perché non sappiamo se il Piano Regolatore di Giubiasco lo permette. Prossimamente cercheremo comunque, nel limite del possibile, di trovare una soluzione per migliorare l'accesso dell'utenza a questa nostra postazione periferica purtroppo ubicata fuori giurisdizione comunale.

Mercoli Roberto: sulla risposta del Municipio vorrei unicamente ricordarvi che in questo centro sempre più persone usufruiscono di questi servizi e veramente la mancanza di posteggi crea enormi disagi alla viabilità ed alla sicurezza. Spero vivamente, come detto dal Municipale Cavallini, che il Municipio trovi al più presto una soluzione.

Presidente: dichiaro chiusa la seduta ed auguro a tutti una buona notte.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE  
IL PRESIDENTE:                      IL SEGRETARIO:

(Emanuela Gada-Barenco) (Corinna Galli)

GLI SCRUTATORI

(Andrea Bordoli)

(Nicola Barenco)